

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - UD/AIA/18-2

Accettazione garanzie finanziarie per l'esercizio dell'attività di cui al punto 54 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (discarica lotto A), svolta dalla Società GESTECO S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Visto** l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, con il quale:

1) è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2309/2013, rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, per la costruzione e l'esercizio del nuovo lotto di ampliamento B, sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località "Mus";

2) è stato sostituito il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013;

**Visto** il decreto del Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1708 del 30 maggio 2017, con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 1, della discarica sita nel comune di Cividale del Friuli, autorizzata con il decreto n. 2165/2016;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2480 del 21 agosto 2017 e n. 2880 del 28 settembre 2017, con i quali è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2165/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 4982 del 5 dicembre 2019, con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 2, della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), località Mus;

**Vista** la nota prot. n. PU2019-0813/NOR/GL/vl del 30 ottobre 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 31 ottobre 2019, acquisita dal Servizio competente il 4 novembre 2019 con protocollo n. 52093, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che i lavori di chiusura definitiva del lotto A della discarica sono stati ultimati e che i lavori di copertura per la sola stesura della terra vegetale sono in fase di ultimazione;

2) ha chiesto una proroga di ulteriori 6 mesi, a far data dal 6 novembre 2019, al fine di permettere l'emissione dei relativi certificati di regolare esecuzione e del successivo atto di collaudo del lotto A;

**Vista** la nota prot. n. 55836 del 22 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha concesso al Gestore la proroga di 6 mesi e pertanto fino al 6 maggio 2020, per il completamento dei lavori di chiusura definitiva del lotto A;

2) ha chiesto al Gestore di estendere la validità della garanzia finanziaria prestata con la Polizza fidejussoria n. 526839 del 13 novembre 2013, scadente in data 6 novembre 2019, fino a coprire il periodo necessario all'ultimazione dei lavori di chiusura definitiva del lotto A ed il successivo periodo di 2 (due) anni previsto dall'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 36/2003;

**Vista** la nota prot. n. PU2019-1007/NOR/GL/vl del 23 dicembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 61256, con la quale il Gestore ha inviato l'Appendice n. 1 alla Polizza fidejussoria n. 526839, rilasciata dalla Elba Assicurazioni S.p.A. in data 16 dicembre 2019, con la quale la validità della polizza stessa, emessa a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del lotto A della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), è stata fissata al 6 maggio 2020, maggiorata di 2 (due) anni, come disposto all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 36/2003;

**Preso atto** che la garanzia finanziaria di cui alla citata Appendice n. 1 alla Polizza fidejussoria n. 526839, ha decorrenza dal 6 novembre 2019 e garantisce pertanto la continuità della copertura assicurativa già prestata;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'accettazione della nuova garanzia finanziaria prestata dalla Società Gesteco S.p.A. a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del lotto A della discarica in argomento, in quanto conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres.;

## DECRETA

E' accettata la garanzia finanziaria per la somma di euro 2.114.682,00, (duemilionicentoquattordicimilaseicentoottantadue/00) prestata dalla Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, fraz. Grions del Torre, con la Polizza fidejussoria n. 526839 del 13 novembre 2013 e la relativa **Appendice n. 1** alla stessa del 16 dicembre 2019, **avente validità fino al 6 maggio 2020, maggiorata di 2 (due) anni, come disposto all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 36/2003**, rilasciata dalla Elba Assicurazioni S.p.a. con sede legale in Milano, via Mecenate, 90, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del lotto A della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli, (UD), via Aquileia, 23, località "Mus".

### Art. 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2165/2016, n. 2480/2017, n. 2880/2017.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Gesteco S.p.A., al Comune di Cividale del Friuli, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni

ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente,  
ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio tutela da inquinamento  
atmosferico, acustico  
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it  
ambiente@certregione.fvg.it  
tel + 39 040 377 4058  
fax + 39 040 377 4513  
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - UD/AIA/18-2

Accettazione della garanzia finanziaria per l'esercizio del lotto B, sub lotto 2, della discarica della Società GESTECO S.p.A., di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, con il quale:

1) è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2309/2013, rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, per la costruzione e l'esercizio del nuovo lotto di ampliamento B, sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località "Mus";

2) è stato sostituito il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013;

**Visto** il decreto del Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1708 del 30 maggio 2017, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 1, della discarica sita nel comune di Cividale del Friuli, autorizzata con il decreto n. 2165/2016;

**Visti** i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2480 del 21 agosto 2017 e n. 2880 del 28 settembre 2017, con i quali è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2165/2016;

**Considerato** che:

1) ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 36/2003, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento presso il lotto B sub lotto 2 della discarica, oggetto dell'autorizzazione di cui al decreto n. 2165/2016, il Servizio competente verifica che il lotto stesso soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

2) ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 36/2003, l'esito positivo dell'ispezione sul lotto B sub lotto 2, costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio;

**Vista** la nota prot. n. PU2019-0735/NOR/GL/vi del 7 ottobre 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 8 ottobre 2019 con protocollo n. 47936, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato che i lavori del lotto B, sub lotto 2, sono terminati in data 9 settembre 2019;

2) ha inviato copia del certificato di collaudo del lotto B, sub lotto 2, redatto e sottoscritto dal collaudatore in data 7 ottobre 2019 e copia del certificato di regolare esecuzione dei lavori del lotto B, sub lotto 2, redatto e sottoscritto dal Direttore dei lavori in data 2 ottobre 2019;

2) ha chiesto di provvedere all'esecuzione della visita ispettiva come previsto all'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 36/2003;

**Visto** il verbale di sopralluogo effettuato dal Servizio competente presso la discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli, località Mus, in data 14 ottobre 2019, dal quale risulta che il lotto B, sub lotto 2, autorizzato con il decreto n. 2165/2016, è stato realizzato nel rispetto di quanto descritto nella documentazione di collaudo, che attesta il soddisfacimento delle condizioni e prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Considerato** che:

1) ai sensi dell'articolo 208, comma 11, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione individua le garanzie finanziarie richieste, le quali devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dei nuovi lotti dell'impianto;

2) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 14 del decreto legislativo 36/2003 e di quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., la garanzia finanziaria per l'attivazione, per la gestione operativa e per la gestione successiva alla chiusura della discarica, è prestata, anche per lotti, per una somma commisurata alla capacità autorizzata ed alla classificazione della discarica stessa;

**Atteso** che l'articolo 3 del decreto n. 2165/2016 dispone:

1) che prima dell'avvio effettivo dell'esercizio del lotto B, costituito dai sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, il Gestore presti a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura dei lotti citati, come di seguito indicato:

a) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 1, il Gestore presta una garanzia finanziaria di euro 474.783 euro;

b) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 2, il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di euro 1.145.400/00 (474.783/00 + 670.617/00 – sub lotto 1 e sub lotto 2).

2) che la garanzia finanziaria di cui al punto 1, è trattenuta per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003.

3) che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., la garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa prestata a favore della Regione, copre i costi degli interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica;

4) che la garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura, deve essere prestata per tutto il periodo di durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**Visto** il certificato n. IT10/1058.01 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2015 (ISO 14001:2015), rilasciato dalla Società SGS Italia S.p.A. – Systems & Services Certification con sede legale in Milano, via Caldera, 21, da cui risulta che dalla data del 14 dicembre 2010, la Società GESTECO S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per l'attività di "Gestione di discariche", svolta presso il sito operativo di Cividale del Friuli (D), via Aquileia, 23, località Mus, fino alla data del 14 dicembre 2019;

**Considerato** che l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;

**Vista** la Polizza fidejussoria n. 731388929 del 21 ottobre 2019, rilasciata dalla Allianz S.p.A., con sede legale in Trieste, Largo Ugo Imeri, 1, con la quale la Società GESTECO S.p.A. ha prestato, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del lotto B, sub lotto 2, della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), località Mus, una garanzia finanziaria del valore di euro 670.617,00 (seicentoseptantamilaseicentodiciassette,00), avente validità fino al 21 ottobre 2026;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere all'accettazione della nuova garanzia finanziaria prestata dalla Società Gesteco S.p.A. a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in quanto conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres.;

## DECRETA

E' accettata la garanzia finanziaria del valore di euro 670.617,00 (seicentoseptantamilaseicentodiciassette,00), prestata dalla Società GESTECO S.p.A. con sede

legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions del Torre, con la Polizza fidejussoria n. 731388929 del 21 ottobre 2019, rilasciata dalla Allianz S.p.A. a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di adempiere agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del lotto B, sub lotto 2, della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), località Mus.

### **Art. 1 – Disposizioni finali**

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2165/2016, n. 2480/2017 e n. 2880/2017.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Gesteco S.p.A., al Comune di Cividale del Friuli, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - UD/AIA/18-2

Rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società GESTECO S.p.A., dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2665 del 9 dicembre 2013, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2309/2013, relativamente alla gestione della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD);

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, con il quale:

1) è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2309/2013, rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, per la costruzione e l'esercizio del nuovo lotto di ampliamento B, sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località "Mus";

2) è stato sostituito il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013;

**Visto** il decreto del Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1708 del 30 maggio 2017, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 1, della discarica sita nel comune di Cividale del Friuli, autorizzata con il decreto n. 2165/2016;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2480 del 21 agosto 2017, con il quale è stata rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2165/2016;

**Considerato** che:

1) con la nota del 12 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 13 dicembre 2016, acquisita dal Servizio competente il 13 dicembre 2016 con protocollo n. 32760, con la quale il Gestore ha chiesto che la validità della Polizza fidejussoria n. 526839 del 13 novembre 2013, rilasciata dalla ELBA ASSICURAZIONI S.p.A. fino alla somma di € 2.114.682,00, per la gestione del lotto A, suddiviso nei sub lotti 1, 2 e 3, venga mantenuta fino al termine della gestione operativa del medesimo lotto A, e non, con indicato all'articolo 3, punto 5, del decreto n. 2165/2016, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) con la nota del 7 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 13 dicembre 2016, acquisita dal Servizio competente il 13 dicembre 2016 con protocollo n. 32761, il Gestore ha, tra l'altro, evidenziando che all'articolo 2 del decreto n. 2165/2016 sono stati riportati erronei riferimenti al Comune di Moraro ed alla Provincia di Gorizia in luogo del Comune di Cividale del Friuli e della Provincia di Udine riguardo la comunicazione di rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001;

2) con la nota del 24 agosto 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Ordinaria (PEO), il Gestore ha evidenziato, in riferimento all'allegato B, al decreto n. 2165/2016, integralmente sostituito con il decreto di rettifica e modifica n. 2480/2017, alcune parti da correggere relativamente alla Tabella 2 – *Inquinanti monitorati* e alla Tabella 4 – *Piezometri*, dell'Allegato medesimo;

**Ritenuto** per quanto sopra esposto:

- di accogliere la richiesta del Gestore relativamente al mantenimento della validità della Polizza fidejussoria prestata per il lotto A della discarica, fino al termine della gestione operativa del lotto medesimo, sostituendo l'articolo 3 del decreto n. 2165/2016;

- di sostituire l'articolo 2 del decreto n. 2165/2016, inserendo, nell'articolo stesso, i giusti riferimenti degli enti che saranno oggetto della comunicazione di rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001;

- di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, come rettificata e modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2480 del 21 agosto 2017;

## DECRETA

1. L'articolo 2 del decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, viene sostituito dal seguente:

### Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Almeno 10 giorni prima dall'avvio effettivo dell'esercizio del lotto B – sub lotti 1 e 2, della discarica**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

3. **Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:**

a) **trasmette tempestivamente al Servizio competente e al Comune di Cividale del Friuli, il rinnovo della certificazione ISO 14001;**

b) **comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente e al Comune di Cividale del Friuli, il mancato rinnovo della stessa;**

c) **trasmette entro 30 giorni al Servizio competente e al Comune di Cividale del Friuli, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.**

2. L'articolo 3 del decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, viene sostituito dal seguente:

### Art. 3 - Garanzie finanziarie

1. Prima dell'avvio effettivo dell'esercizio del lotto B, costituito dai sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, il Gestore presta a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo

36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura dei lotti citati, come di seguito indicato:

a) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 1, il Gestore presta una garanzia finanziaria di euro 474.783 euro;

b) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 2, il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di euro 1.145.400/00 (474.783/00 + 670.617/00 – sub lotto 1 e sub lotto 2).

2. Le garanzie di cui al punto 1, sono trattenute per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003.

3. Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., le garanzie finanziarie per l'attivazione e la gestione operativa prestate a favore della Regione ai sensi del comma 1, coprono i costi degli interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica.

4. La garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, deve essere prestata per tutto il periodo di durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

**5. Il Gestore mantiene la validità della Polizza fidejussoria n. 526839 del 13 novembre 2013, rilasciata dalla ELBA ASSICURAZIONI S.p.A. fino alla somma di € 2.114.682,00, per la gestione del lotto A, suddiviso nei sub lotti 1, 2 e 3, fino al termine della gestione operativa del medesimo lotto A, certificata a norma dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003, fermo restando che la suddetta garanzia deve essere mantenuta per i 2 (due) anni successivi alla chiusura del lotto A, a norma dell'articolo 14, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 36/2003.**

3. E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, come rettificata e modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2480 del 21 agosto 2017, rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località Mus.

### **Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA" al decreto n. 2165/2016 e gli Allegati A e B al decreto n. 2165/2016, come sostituiti dal decreto n. 2480/2017, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreto n. 2165/2016 e n. 2480/2017.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Gesteco S.p.A., al Comune di Cividale del Friuli, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività è individuata al punto 5.4, dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs.152/06 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti."

### **UBICAZIONE DELLA DISCARICA:**

L'impianto in oggetto è ubicato in ambito agricolo, a sud del centro abitato di Cividale del Friuli, in Zona D4 (insediamenti per attività estrattive), così come tipizzata dal vigente Piano Regolatore Generale (variante n.6 approvata con Del. di Consiglio Comunale n. 30 del 05/09/2011) e già nel Piano Pluriennale di Attuazione.

L'impianto di discarica autorizzato è individuato catastalmente dalle particelle 121-122-124-125-126-127-128-129-130 del Foglio n. 33 del catasto Terreni e Fabbricati della provincia di Udine, mentre la ex-cava adiacente su cui si intende realizzare l'ampliamento della discarica è individuata dalle porzioni di mappali 81-83-85-87.

L'attuale lotto di discarica presenta una superficie di circa 17.197 mq, mentre il nuovo invaso occuperà una superficie di circa 12.400 mq a quota terreno (119,80 m s.l.m.). L'area complessiva dell'impianto, internamente alla recinzione perimetrale, risulta pari a circa 5 ettari.

Il sottosuolo è costituito prevalentemente da ghiaie, anche cementate, conglomerato ed argilla. La quota media della falda si attesta tra i 60 e i 63 m s.l.m.m. a fronte di una quota del piano di fondo scavo del nuovo catino di conferimento pari a 104 m s.l.m.m..

La distanza da case isolate è superiore a 100 m mentre il centro abitato più vicino, ovvero Premariacco, loc. Firmano, dista dall'impianto 650 m pertanto, per la realizzazione dell'ampliamento risulta necessaria la deroga ai vincoli di distanza dal centro abitato.

In tale intorno non si rileva la presenza di scuole, ospedali, né di altri possibili recettori sensibili. Né si rileva, in prossimità dell'area d'interesse, la presenza di pozzi ad uso potabile.

Il sito è localizzato lungo la strada provinciale S.P. N.19 del Natisone, in prossimità della strada statale S.S. 356.

Lungo la suddetta strada provinciale sono ubicati due ulteriori impianti di discarica rispettivamente a nord e a sud del sito in oggetto.

Sull'area in esame non insistono specifici vincoli ambientali e/o paesaggistici. Il sito è ubicato nell'ambito paesaggistico AP19 "Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche", circa 900 m ad est del Torrente Natisone e ad una distanza di circa 1000 m dal Sito di Interesse Comunitario IT 3320025 "Magredi di Firmano".

Il sito non è servito da pubblica fognatura; mentre l'approvvigionamento idrico per uso industriale avviene tramite acquedotto Poiana Spa. Nell'area non sono presenti metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti, né elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW.

A maggio 2015 è stata effettuata un'indagine fonometrica per verificare i valori dei livelli sonori in seguito all'approvazione del piano comunale di classificazione acustica nel comune di Cividale del Friuli approvato con Deliberazione consigliere n. 33 del 24 novembre 2014 pubblicato sul BUR n.1 del 7 gennaio 2015.

La zona considerata è inserita nel progetto di riqualificazione ambientale "Firmano Pulita '98" redatto dalla Provincia di Udine.

## Situazione attuale

Il progetto originario prevedeva la costruzione di una discarica sui terreni catastalmente censiti al foglio 33 mappali n. 81, 83, 85, 87, 121, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129 e 130. del comune di Cividale del Friuli

A seguito della delibera n. 93 della Giunta Provinciale di Udine del 10 marzo 2006, riguardante il progetto di adeguamento della discarica, è stata stralciata dall'area di discarica la porzione a nord dell'argine di confinamento del III lotto, catastalmente individuata dai mappali 81, 83, 85 e 87. pertanto attualmente rimane destinata a discarica la zona individuata dai mappali 121, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129 e 130.

L'attuale discarica è organizzata in 3 lotti funzionali e presenta una superficie di circa 17.197 mq per un volume autorizzato totale di 223.500 m3.

I rifiuti conferiti nella discarica devono rispettare i criteri di ammissibilità previsti dal Decreto 27 settembre 2010. Non possono essere conferiti in discarica: i rifiuti pericolosi; i rifiuti di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 36/2003; rifiuti biodegradabili, fermentescibili e putrescibili; rifiuti di cui all'art. 6 comma 6 lettere a) b) c) del Decreto 27 settembre 2010.

## Ampliamento della discarica

Il progetto di ampliamento prevede il completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito di ex cava adiacente alla discarica esistente, tramite l'ampliamento dell'attuale discarica con la realizzazione di due nuovi lotti destinati ai medesimi codici CER per una nuova volumetria pari a circa 106.000 mc (volume utile) e 119.000 mc (volume complessivo) ed una superficie di circa 12.400 mq.

A seguito del completamento della discarica è previsto un intervento di ripristino ambientale e funzionale dell'area ottimale, che comprende un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili ubicato nell'ambito di un parco energetico didattico che, consentirà ai visitatori di osservare e capire il funzionamento delle tecnologie per la produzione energetica da fonte rinnovabile.

Nella seguente tabella si riporta un confronto tra le principali caratteristiche del lotto esistente e quello di ampliamento:

	<b>Discarica esistente</b>	<b>Ampliamento in progetto</b>
<b>Volume utile complessivo della discarica</b>	223.500,00 mc	119.000,00 mc
<b>Dimensioni areali</b>	mq 17.197	mq 12.400
<b>Numero lotti</b>	n. 3	n. 2
<b>Punti campionamento emissioni (ARIA) parametri da monitorare conformi all'allegato 2 del D.Lgs 36/03</b>	n. 2 punti campionamento uno a monte e uno a valle con frequenza monitoraggi trimestrale in fase di gestione	n. 2 punti campionamento uno a monte e uno a valle con frequenza monitoraggi trimestrale in fase di gestione
<b>Punti campionamento odore</b>	Analisi una tantum	Analisi con cadenza annuale alle principali sorgenti emissive
<b>Pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee (ACQUA) parametri da analizzare conformi all'allegato 2 del D.Lgs 36/03</b>	n. 6 pozzi di cui due a valle (n.5 e n.6) Misure piezometriche qualitative con frequenza trimestrale in fase di gestione Misure piezometriche livello di falda con frequenza mensile in fase di gestione	n. 1 pozzo a monte da costruire e n.2 a valle (n.5 e n. 6 esistenti) misure piezometriche qualitative con frequenza trimestrale in fase di gestione Misure piezometriche livello di falda con frequenza mensile in fase di gestione

<b>Dati meteo climatici parametri da rilevare come da allegato 2 del D.Lgs. 36/03</b>	Centralina posizionata sopra gli uffici parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico con frequenza giornaliera in fase di gestione	Utilizzo della centralina esistente con frequenza giornaliera in fase di gestione
<b>Percolato parametri da esaminare come da allegato 2 del D.Lgs. 36/03</b>	n. 3 pozzi prelievo (n.1 pozzo prelievo percolato per ogni lotto)  n. 1 vasca stoccaggio percolato parametri da esaminare con frequenza trimestrale in fase di gestione, semestrale in fase di post gestione  La produzione viene commisurata all'entità delle precipitazioni meteoriche mediante opportune tabelle di correlazione aggiornate settimanalmente nella fase di gestione operativa.  Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato B tabella 8 del Decreto STINQ/UD/AIA/18-R n.2309 del 15.10.2013	n. 2 pozzi prelievo (n.1 pozzo prelievo percolato per ogni lotto)  utilizzo della stessa vasca di stoccaggio del percolato parametri da esaminare con frequenza trimestrale in fase di gestione, semestrale in fase di post gestione  La produzione viene commisurata all'entità delle precipitazioni meteoriche mediante opportune tabelle di correlazione aggiornate settimanalmente nella fase di gestione operativa  Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i.
<b>Rifiuti (non pericolosi) Controlli rifiuti in ingresso</b>	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato A e allegato B tabella 7 del Decreto STINQ/UD/AIA/18-R n.2309 del 15.10.2013  Modalità di controllo in conformità al DM 27.09.2010 e smi  Con frequenza ad ogni ingresso e modalità di registrazione a livello informatico	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i.  Modalità di controllo in conformità al DM 27.09.2010 e smi.  Con le stesse modalità di controllo e verifica della discarica esistente
<b>Rifiuti (non pericolosi) Controlli rifiuti in uscita</b>	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato B del Decreto STINQ/UD/AIA/18- R n.2309 del 15.10.2013  Modalità di controllo strumentale  Rifiuto con codice CER 190703 principale rifiuto prodotto, viene smaltito in impianti autorizzati	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i., con le stesse modalità di controllo e verifica della discarica esistente
<b>Pozzi rete spia</b>	n. 3 pozzi spia (uno per ciascun lotto)	n.2 pozzi spia (uno per ciascun lotto)
<b>Topografia dell'area come da allegato 2 del D.Lgs. 36/03</b>	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato B del Decreto STINQ/UD/AIA/18- R n.2309 del 15.10.2013  Struttura e composizione discarica con frequenza: semestrale  Comportamento d'assestamento del corpo della discarica con frequenza: annuale In fase di gestione	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i.  Stessa modalità di verifica della discarica esistente

<p><b>Punti di emissione sonore dell'insediamento</b>  <b>Valutazione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno</b>  <b>Legge 26 ottobre 1995, n. 447</b>  <b>D.P.C.M. 14 novembre 1997</b>  <b>D.M. 16 marzo 1998</b></p>	<p>Indagine fonometrica eseguita in data 11.03.2015</p> <p>Dopo approvazione del piano comunale di classificazione acustica nel comune di Cividale del Friuli approvato con Deliberazione consiliare n. 33 del 24 novembre 2014 pubblicato sul BUR n.1 del 7 gennaio 2015.</p>	<p>Un'indagine fonometrica verrà eseguita successivamente alla realizzazione delle nuove opere</p>
<p><b>Impianto biogas allegato 1 e 2 del D.Lgs. 36/03</b></p>	<p>La discarica è autorizzata per ricevere rifiuti non pericolosi non biodegradabili non fermentescibili e non putrescibili.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di captazione biogas che sarà realizzato successivamente alla chiusura della discarica qualora venga confermata l'effettiva necessità.</p> <p>E' prevista una torcia con caratteristiche di fiaccola d'emergenza</p>	<p>La discarica riceverà rifiuti non pericolosi non biodegradabili non fermentescibili e non putrescibili.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di captazione biogas che sarà realizzato successivamente alla chiusura della discarica qualora venga confermata l'effettiva necessità.</p> <p>E' prevista una torcia con caratteristiche di fiaccola d'emergenza.</p>

Ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 il proponente richiede che l'autorizzazione venga concessa per lotti così definiti:

- Lotto A: corrispondente alla discarica in essere già autorizzata e costituito dai sub-lotti 1, 2 e 3;
- Lotto B: corrispondente all'ampliamento costituito dai sub- lotti 1 e 2.

A tal fine si precisa che i conferimenti saranno avviati nel lotto B solo dopo che saranno terminati i conferimenti nel lotto A.

Ne consegue che anche le garanzie finanziarie saranno prestate per lotti, così come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003.

### **Ciclo produttivo**

Il ciclo produttivo dell'impianto prevede le seguenti fasi:

- verifica di ammissibilità del rifiuto;
- accettazione dei rifiuti in ingresso;
- eventuale prestoccaggio dei rifiuti in apposita area ubicata in prossimità dell'ingresso carrabile principale, al fine di sottoporre gli stessi ad ulteriore verifica se l'ispezione visiva a cui è sottoposto il carico in ingresso non è ritenuta sufficiente;
- smaltimento dei rifiuti in discarica, nelle previsioni del decreto autorizzativo e della norma di riferimento vigente; comprendendo scarico in vaso mediante pale meccaniche, compattazione mediante rullaggio meccanico, copertura giornaliera con idonei materiali aridi.

La gestione della discarica prevede inoltre la captazione del percolato formatosi nel corpo della discarica, la sua estrazione mediante pompe, l'invio alla vasca di raccolta e allo smaltimento in impianti autorizzati.

Nel complesso impiantistico sono già presenti aree e servizi ausiliari che serviranno anche il nuovo ampliamento quali:

- uffici, comprendenti anche la sala riunioni, la sala controllo, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale di conduzione dell'impianto;
- pesa ponte;
- area manutenzione mezzi aziendali;
- area stoccaggio provvisorio rifiuti;
- centralina meteorologica;
- vasca stoccaggio percolato.

Per la gestione dell'impianto saranno utilizzati i mezzi di seguito elencati:

- pala gommata per il trasporto degli inerti di copertura da punto di stoccaggio al fondo della discarica;
- mezzi di servizio per il trasporto dei rifiuti da smaltire dalla zona di prestoccaggio al lotto di smaltimento.

### **Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale**

Il progetto di ampliamento è stato assoggettato a procedura di VIA e giudicato compatibile con l'ambiente ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale con Delibera della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 2483 del 11.12.2015.

### **Deroghe richieste per la realizzazione dell'ampliamento**

Il progetto di ampliamento presenta elementi di incompatibilità con i seguenti vincoli localizzativi di cui al piano regionale e al programma attuativo provinciale sui rifiuti speciali non pericolosi:

- – Zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche;
- – Fascia di rispetto da centri abitati.

I vincoli escludenti in cui la discarica rientra sono tuttavia vincoli derogabili in sede di autorizzazione integrata ambientale.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei criteri escludenti di cui al Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione rifiuti Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi per cui è richiesta la deroga:

<b>Criterio</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Motivazione della richiesta di deroga</b>
C26	Zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche	Escludente	Area ricompresa nelle aree riportate nella Tav. C26	Sono stati acquisiti dati sulla presenza di colture di pregio e svolti studi specialistici, dai quali si desume che la discarica in essere, ovvero il relativo ampliamento, non determinano impatti negativi significativi sulle zone tipiche di produzione.
C37a	Fascia di rispetto da centri abitati	Escludente	Distanza dalla delimitazione del centro abitato di Firmano pari a circa 650 m. Distanza da case isolate superiore a 100m.	Sono stati svolti studi specialistici, dai quali si desume che la discarica in essere, ovvero il relativo ampliamento, non determinano impatti negativi significativi sui vicini centri abitati e sono state predisposte le relazioni di cui all'Allegato 2 del Piano.

L' Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce inoltre variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

## **Energia**

Considerato che nel sito in oggetto sono e saranno smaltiti unicamente rifiuti non pericolosi, non putrescibili, non fermentiscibili e non biodegradabili, le infrastrutture necessarie per l'asportazione del biogas, benché progettate, saranno realizzate soltanto qualora ne venga confermata l'effettiva necessità e comunque successivamente alla chiusura della discarica stessa.

Il progetto, quindi, prevede la realizzazione di una idonea rete di captazione analoga a quella progettata per l'attuale discarica, per la quale tuttavia, avendo stimato una produzione di circa 250 Nmc/h, non è stato possibile prevedere l'installazione di un impianto di termocombustione di tipo continuo, ma si è fatto ricorso ad una torcia di emergenza attivabile manualmente collegata ad un possibile punto di fuoriuscita di biogas coincidente ad oggi con il pozzo di raccolta del percolato della discarica in essere.

Alla fine della gestione operativa della discarica verrà realizzato un intervento di ripristino ambientale e funzionale dell'area ottimale, che comprende un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto prevede la futura installazione di 5.400 pannelli fotovoltaici, così suddivisi:

- Campo fotovoltaico NORD costituito da n. 4.158 pannelli fotovoltaici mono/policristallini da 240W (77 blocchi da 54 pannelli) da installarsi sull'area nord del parco, corrispondente all'attuale ex-cava, per una potenza complessiva di circa 1 MW. L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica nazionale tramite l'installazione di un inverter e di uno specifico contatore di scambio, in grado di registrare sia la quantità di energia immessa nella rete nazionale che quella prelevata.
- Campo fotovoltaico SUD costituito da n. 1.242 pannelli fotovoltaici da 250 W (23 blocchi da 54 pannelli) da installarsi sull'area della discarica esistente, per una potenza complessiva di circa 300 kW. Analogamente al precedente, l'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica nazionale tramite l'installazione di un inverter e di uno specifico contatore di scambio, in grado di registrare sia la quantità di energia immessa nella rete nazionale che quella prelevata.

Successivamente alla chiusura della discarica, ovvero in seguito alla realizzazione del suddetto impianto corrisponderà una produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile pari a circa 1.800 MWh/anno.

Le modalità di recupero previste per il sito di discarica rientrano quindi nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica per impianti energetici a fonti rinnovabili ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003, comma 3, art. 12.

## **Certificazioni ambientali**

La Società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO 14001:2004 rilasciata da SGS Italia S.p.A. con certificato n. IT10/1058.01.

# ALLEGATO A

## LIMITI E PRESCRIZIONI

È autorizzata la modifica sostanziale e l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Mus nel Comune di Cividale del Friuli da parte della Società GESTECO S.p.A.

La realizzazione dell'ampliamento dovrà avvenire conformemente a quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016.

La documentazione tecnica progettuale approvata comprende anche il piano di gestione e il piano di sorveglianza e controllo.

Per la realizzazione dell'ampliamento della discarica è concessa deroga ai seguenti vincoli localizzativi di cui al piano regionale e al programma attuativo provinciale sui rifiuti speciali non pericolosi:

- C26 Zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche;
- C37a Fascia di rispetto da centri abitati.

La presente autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

La discarica si sviluppa in 2 lotti per una volumetria totale pari a 342.500 m<sup>3</sup>, così suddivisa:

- Lotto A sub lotti 1,2, e 3 aventi superficie complessiva di 17.197 mq e volume autorizzato totale di 223.500 m<sup>3</sup>
- Lotto B (ampliamento) sub lotto 1 (superficie 5.140 mq) e sub lotto 2 (superficie 7.260 mq) aventi superficie complessiva di 12.400 mq e volume autorizzato totale di 119.000 m<sup>3</sup>

E' autorizzato lo smaltimento dei seguenti codici CER:

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06

01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11

08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO (PFFU) DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento

10 02	rifiuti dell'industria siderurgica
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	particolato e polveri
10 08 09	altre scorie

10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	particolato e polveri
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14

12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 11	rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06

17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 02	rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06

19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 04	plastica e gomma
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) deve essere garantito che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- 2) la coltivazione dovrà procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo delle zone esaurite della discarica;
- 3) la coltivazione del lotto B potrà iniziare solo dopo il completamento del lotto A ed in ogni caso solo dopo l'accettazione da parte della Regione delle dovute garanzie finanziarie e l'esito positivo della visita prevista dall'art. 9, comma 2, del d.lgs 36/2003.
- 4) l'attività di coltivazione del lotto B e il conseguimento delle quote di progetto utili alla messa in opera del pacchetto di impermeabilizzazione di superficie dovranno essere concluse entro 7 anni dall'inizio dell'attività di coltivazione (eventualmente integrando – laddove risultasse una carenza di rifiuti rispetto alle volumetrie medie stimate in progetto - con materiali non classificabili come rifiuti). Entro il termine massimo dei 7 anni si dovrà procedere alla chiusura della discarica e alla realizzazione del progetto di ripristino finale dei luoghi.
- 5) i rifiuti polverulenti possono essere accettati e smaltiti solo se contenuti in big bags o in sacchi di materiale plastico che garantiscano una protezione equivalente.
- 6) è fatto obbligo di minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione.
- 7) le operazioni di gestione dovranno avvenire nel rispetto del piano di gestione operativa approvato e della normativa di riferimento (D.lgs 36/03 e DM 27/9/2010 e ss.mm.ii.) ed in particolare:
  - a) dovranno essere eseguiti interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi;
  - b) l'avanzamento dovrà avvenire per strati omogenei, con fronti stabili;
  - c) la ricopertura giornaliera dei rifiuti dovrà avvenire con materiale di idoneo spessore e caratteristiche, in modo da limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori;
  - d) dovrà essere accertata la natura dei rifiuti prima dello scarico;
  - e) è vietata la cernita manuale e bruciatura.

8) per quanto riguarda la chiusura e il ripristino dell'area di discarica:

- a) dovrà essere comunicata alla Regione, al Comune di Cividale del Friuli, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e ad ARPA Dipartimento di Udine la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica. Successivamente a questa comunicazione, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti;
- b) al termine del conferimento dei rifiuti, si dovrà provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili;
- c) la copertura provvisoria deve essere oggetto di continua manutenzione, al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica;
- d) la realizzazione della copertura definitiva deve avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio;

9) per quanto riguarda la post-gestione, la durata è fissata, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, in almeno 30 anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e comunque fino a che la Regione accerti che la discarica non comporta rischi per l'ambiente e per la salute. Durante tale fase, devono essere messi in atto gli interventi previsti dal documento "Piano di gestione in fase post-operativa", in modo tale da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti. Solo al suo termine si potrà provvedere allo smantellamento della recinzione perimetrale, dell'area servizi e delle opere accessorie.

10) il ripristino ambientale dovrà essere effettuato secondo il progetto approvato allegato all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016 con le seguenti limitazioni:

- a) le specie di piante autoctone, arboree e arbustive, prescelte per la ricostituzione della copertura vegetale devono essere adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e con apparato radicale ipogeo tale da non intaccare, in alcun modo, gli strati della copertura superficiale sottostanti a quello vegetale;
- b) l'area sarà destinata a verde prativo e arbustivo e non potrà, in alcun caso, essere interessata da coltivazioni agricole per il consumo umano, né diretto né indiretto (es. foraggio bestiame);

11) dovrà essere trasmessa, con frequenza semestrale, la relazione prevista all'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e al p.to 1 dell'All. 2, contenente le seguenti informazioni: tipologie e quantitativi di rifiuti smaltiti, volumetrie disponibili, quantitativi di percolato asportato unitamente ai dati pluviometrici registrati, quantitativi di biogas captato (qualora venga realizzata la rete di captazione), risultati del programma di sorveglianza e controlli effettuati, programma dettagliato delle operazioni di ricopertura e recupero finale a garanzia del raggiungimento delle quote previste ad assestamenti avvenuti, indicazione delle aree di coltivazione e in generale tutti i principali dati significativi inerenti l'attività di discarica. Annualmente la suddetta relazione dovrà essere integrata con il rilievo della morfologia della discarica, al fine della verifica delle quote raggiunte, e le sezioni aggiornate della discarica;

12) dovrà essere adottata ogni precauzione volta ad evitare eventuali trascinalamenti, al di fuori dell'area di conferimento, di elementi residuali derivanti dall'attività di gestione rifiuti in occasione di eventi meteorici.

13) qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cividale del Friuli o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

- a. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive,
- b. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

### ***Emissioni diffuse***

la Società è autorizzata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 2309 del 15 ottobre 2013 e all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016.

### ***Garanzie Finanziarie***

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore presta a favore della Regione le garanzie finanziarie per la gestione operativa e post operativa, necessarie per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica. Dette garanzie devono essere costituite secondo le modalità stabilite dall'art. 3, comma 3, del D.P.Reg. 0266/2005.

La garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, è trattenuta per almeno 2 anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo n. 36/2003.

La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica è trattenuta per almeno 30 anni, dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo n. 36/2003.

La garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura può essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'ottanta per cento dopo dieci anni dalla data di comunicazione della chiusura, previo nulla osta dell'autorità competente adottato sulla base di idonea documentazione tecnica attestante il completo adempimento delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate. La restante quota della garanzia può essere svincolata dopo trenta anni dalla data di comunicazione della chiusura previa verifica da parte dell'autorità competente della mancata necessità di ulteriori interventi di gestione successiva alla chiusura.

Tale garanzia può essere prestata secondo piani quinquennali rinnovabili sino alla copertura di 30 anni

L'ammontare delle garanzie finanziarie da prestarsi per gli obblighi derivanti dall'attivazione e la gestione operativa della discarica comprese le operazioni di chiusura e di sistemazione e recupero dell'area occupata dall'impianto chiuso, deve prevedere:

- euro 10,00 al mq. per la superficie effettiva finale di ricopertura;
- euro 15,00 al mc. corrispondente alla capacità totale di riempimento autorizzata.

L'ammontare delle garanzie finanziarie da prestarsi per il periodo di gestione successiva alla chiusura per una durata di 30 anni, deve prevedere:

- euro 10,00 al mq. per la superficie effettiva finale di ricopertura;
- euro 10,00 al mc. corrispondente alla capacità totale di riempimento autorizzata;

L'ammontare delle garanzie finanziarie è ridotto del 40% in quanto il gestore è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO 14001.

Tenendo conto che il lotto A ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 17.197mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 223.500 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto A, già prestata con polizza n.526839 del 13 novembre 2013, è pari a €2.114.682/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto A è pari a €1.444.182/00

Le garanzie finanziarie per il lotto B potranno essere prestate per sub lotti di coltivazione.

Tenendo conto che il lotto B sub lotto 1 ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 5.140mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 49.327 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 1, è pari a €474.783/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto B, sub lotto 1, è pari a €326.802/00

Tenendo conto che il lotto B sub lotto 2 ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 7.260mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 69.673 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 2, è pari a €670.617/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto B, sub lotto 2, è pari a €461.598/00

# ALLEGATO B

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

## Scelta dei metodi analitici

### a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione .

Le metodiche da utilizzare devono essere certificate per la determinazione delle immissioni gassose in aria-ambiente, in particolare per il PM10 la metodica di riferimento è la UNI EN 12341/14.

### b) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

### c) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### d) Percolato

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

A partire dal 1/1/2017 i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti **devono** essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

La Società deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto D.Lgs 152/06 art.5 co.r-bis	GESTECO Spa	Graziano Luci
Responsabile Tecnico di gestione D.Lgs. 36/03 art9 co.1 lt. b)		Trangoni Daniele
Società terze contraenti	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Dipartimento Provinciale di Udine

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'aria, considerato il profilo analitico in essere per il monitoraggio della discarica, si ritiene che:

- la determinazione delle PM10 debba essere effettuata prevedendo almeno una settimana di campionamento,
- l'esposizione dei radielli per la determinazione di H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> debba durare almeno due settimane,
- in parallelo alla determinazione di H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> possano essere campionati tramite radielli anche i COV per i quali è nota la portata equivalente.

I Rapporti di Prova devono riportare la durata del campionamento, il tipo di supporto di campionamento utilizzato, il tipo di apparecchiatura usata per il campionamento, la portata di campionamento e/o il tempo di esposizione.

Nella tabella 2 vengono specificati i parametri da analizzare e le relative frequenze di due punti di campionamento da localizzare in conformità all'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	1	2	Modalità di controllo		Metodi
			Gestione operativa	Gestione post operativa	
Metano (CH <sub>4</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto a)
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Idrogeno (H <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Acido <b>solfidrico</b> (H <sub>2</sub> S)	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Polveri totali	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Polveri PM <sub>10</sub>	X	X	Semestrale	Annuale	
Mercaptani :					
Metilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Etilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
n-butilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Composti organici	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Cloruro di vinile	X	X	Trimestrale	Semestrale	

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina posizionata sopra gli uffici.

Tab. 3 – Dati meteorologici

Parametri	Unità di misura	Frequenza	
		Gestione operativa	Gestione post operativa
Precipitazioni	mm	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Evaporazione	mm	giornaliera	
Temperatura minima, massima, 14 h CET	°C	giornaliera	Media mensile
Umidità atmosferica (14 h CET)	%	giornaliera	
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	Non richiesta

### **EMISSIONI ODORIGENE**

Relativamente alle emissioni odorigene, si precisa che la norma tecnica UNI EN 13725: 2004 prevede il campionamento e la misura della concentrazione di odore alle emissioni e non in aria ambiente.

Per tale motivo, la determinazione della concentrazione di odore verrà effettuata con cadenza annuale (preferibilmente nel periodo estivo), con campionamento presso le sorgenti emissive attive, in analogia a quanto riportato nella relazione tecnica LOD – RT 141/15, allegato 17.2 (ad esempio: in prossimità della torcia di emergenza biogas, materiale conferito, copertura del materiale).

Il campionamento e l'analisi avverrà secondo quanto indicato al paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto b)

In prossimità della torcia del biogas, annualmente, verrà effettuata anche la determinazione del metano presente, al fine di verificare l'eventuale presenza di biogas, come richiesto dalla Delibera di compatibilità ambientale n. 2483 dell'11 dicembre 2015.

## Acqua

Con riferimento alle misure freatiche su tutti i pozzi presenti nell'area dell'intorno prossimo alla discarica dovranno essere considerati quali "pozzi di monitoraggio di ARPA più esterni" Centraline Casone, Casanova, piezometri FIRMANO 1 e FIRMANO 2 e Casali Potocco.

### Monitoraggio acque sotterranee

Si riportano nelle tabelle 4 e 5 l'ubicazione dei pozzi per i punti di campionamento delle acque sotterranee, i parametri da monitorare e la relativa frequenza d'analisi.

Tab. 4 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro relativa al		Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
	Lotto A	Lotto B	E	N			
n. 1	Monte	-	2397593	5102150	57	70	37-67
n. 2	Monte	-	2397655	5102131	58	70	32-62
n. 3	Monte	-	2397730	5102116	58	70	37-67
n. 4	Monte	-	2397772	5102567	57	70	37-67
n. 5	Valle	Valle	2397644	5102263	56	70	38-68
n. 6	Valle	Valle	2397695	5102384	60	70	35-70
<b>n.7</b>	-	Monte	2397782	5102352	<b>56</b>	70	<b>35-70</b>

Tab. 5a – Misure piezometriche qualitative pozzi monte lotto A

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
PZ1, PZ2, PZ3, PZ4	Livello falda (bocca-pozzo pelo acqua)	m	mensile	mensile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto c)
	pH	-	trimestrale	semestrale	
	Temperatura	°C	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale	semestrale	
	Potenziale redox	mV	trimestrale	semestrale	
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	semestrale	
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	semestrale	
	BOD5	mg/l	annuale	annuale	
	TOC	mg/l	annuale	annuale	
	Cloruri	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Solfati	mg/l	trimestrale	semestrale	
Cianuri	mg/l	annuale	annuale		
Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale		

<b>Punto di misura</b>	<b>Parametro</b>	<b>UM</b>	<b>Frequenza autocontrollo (operativa)</b>	<b>Frequenza autocontrollo (post operativa)</b>	<b>Metodi</b>
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Fluoruri	mg/l	annuale	annuale	
	Sodio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Potassio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Calcio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Magnesio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cromo VI	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cromo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Arsenico tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Mercurio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Nichel tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Zinco tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Piombo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cadmio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Rame tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale	
	Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	µg/l	annuale	annuale	

Tab. 5b – Misure piezometriche qualitative pozzi valle lotti A e B e monte lotto B

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
PZ5, PZ6, PZ7	Livello falda (bocca-pozzo pelo acqua)	m	mensile	mensile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto c)
	pH	-	trimestrale	semestrale	
	Temperatura	°C	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale	semestrale	
	Potenziale redox	mV	trimestrale	semestrale	
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	semestrale	
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità totale	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità alla fenoltaleina	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (OH <sup>-</sup> )	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (CO <sub>3</sub> <sup>=</sup> )	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	BOD <sub>5</sub>	mg/l	Semestrale	annuale	
	TOC	mg/l	Semestrale	annuale	
	Cloruri	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Solfati	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cianuri	mg/l	semestrale	semestrale	
	Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Fluoruri	mg/l	annuale	annuale	
	Sodio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Potassio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Calcio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Magnesio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cromo VI	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cromo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Arsenico tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Mercurio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Nichel tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
Zinco tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Piombo tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Cadmio tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Rame tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Antimonio	µg/l	trimestrale	annuale		
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale		

<b>Punto di misura</b>	<b>Parametro</b>	<b>UM</b>	<b>Frequenza autocontrollo (operativa)</b>	<b>Frequenza autocontrollo (post operativa)</b>	<b>Metodi</b>
	Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	PCB (Indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	semestrale	
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	semestrale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	µg/l	annuale	annuale	

In conformità a quanto indicato al punto 2) dell'allegato "E" della Delibera Provinciale 93/06, qualora durante le fasi di esercizio o di post esercizio della discarica si rilevassero concentrazioni dei parametri superiori ai valori di guardia riportati nella tabella 6, la Società dovrà provvedere al monitoraggio con frequenza settimanale e contestualmente dare comunicazione ad ARPA secondo la procedura riportata di seguito.

I valori di guardia potranno essere aggiornati annualmente da ARPA FVG analizzando i dati ottenuti nel periodo precedente.

Tab. 6 – Valori di guardia

<b>Parametro</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di guardia</b>
pH	--	< 7
Ossigeno disciolto	% di saturazione	50 % di saturazione
Conducibilità elettrica	micro S/cm	780
Cloruri	mg/l	15
Ammoniaca	mg/l	0,5
Sodio	mg/l	14
Potassio	mg/l	9
Ferro	micro g/l	100
Manganese	micro g/l	25
Cadmio	micro g/l	3
Piombo	micro g/l	5
Arsenico	micro g/l	5

## Procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia

Qualora, durante le fasi di esercizio e post-esercizio della discarica, il Proponente rilevi concentrazioni dei parametri difformi dai valori di guardia, deve darne tempestiva comunicazione a Regione e Dipartimento ARPA FVG di Udine, secondo la procedura sotto riportata nel Piano di Intervento.

### Piano di intervento

- 1) nel caso di superamento dei livelli di guardia il Proponente deve darne tempestiva comunicazione a Regione e Dipartimento ARPA FVG di Udine.
- 2) nel caso di superamento dei livelli di guardia, al fine di valutare la significatività dei risultati prodotti ai sensi del p.to 5.1 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/03, il Proponente deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro il mese successivo in corrispondenza del pozzo di controllo interessato dall'anomalia. Qualora il valore del parametro rientri nella normalità, l'anomalia può essere considerata chiusa;
- 3) qualora vi sia la conferma del valore irregolare, devono essere effettuate le analisi su tutti i parametri della Tabella 5 sia nel pozzo caratterizzato da valori anomali che in quello di monte al fine di poter escludere eventuali alterazioni già presenti a monte del sito, in tal caso il Responsabile della sorveglianza e controllo deve darne comunicazione a Regione, ASS, Comune di Cividale e Dipartimento ARPA FVG di Udine nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore;
- 4) al fine di accertare l'eventuale impatto della discarica sulle acque sotterranee e il suo reale apporto inquinante, devono essere verificate, da un punto di vista quali-quantitativo, la compatibilità e la correlazione dei parametri non con i rifiuti conferiti, ma con le caratteristiche qualitative del percolato prodotto;
- 5) deve essere applicato dal Proponente il Piano di Emergenza della discarica che deve indicare le misure operative da attuare qualora vengano rilevati dei valori anomali, confermati nel tempo, dei parametri indicatori.
- 6) La Regione, in relazione alla gravità degli eventi, può disporre la copertura temporanea dei rifiuti e la sospensione del conferimento degli stessi;

### Percolato

Fino alla messa in esercizio del lotto B il campionamento del percolato per il lotto A verrà effettuato nella vasca di raccolta del percolato. Successivamente alla messa in esercizio del lotto B il campionamento del percolato del lotto B verrà effettuato nei relativi pozzi di raccolta. Il campionamento del percolato per il lotto A potrà continuare ed essere effettuato nella vasca di raccolta del percolato a condizione che vengano installati idonei misuratori di portata per la registrazione delle quantità di percolato prodotte da ciascuno dei due lotti A e B.

Tabella 6b. *Analisi sul percolato della discarica*

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
Volume	m <sup>3</sup>	Settimanale	Semestrale	Registro	
Livello del percolato nel pozzo di raccolta	cm	Settimanale	Semestrale	Registro	
pH	-	Trimestrale	Semestrale	RdP	Vedi paragrafo
Temperatura	°C	Trimestrale	Semestrale	RdP	

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
Conducibilità	µs/cm	Trimestrale	Semestrale	RdP	"Scelta dei metodi analitici" punto d)
Ossidabilità Kubel	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Odore	diluizione	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Residuo a 105°C	%	Trimestrale	Semestrale	RdP	
BOD5	mg/l	annuale	annuale	RdP	
COD	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Azoto ammoniacale	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Azoto nitrico	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Azoto nitroso	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Fosforo	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cianuri Tot	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cloruri	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Solfati	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Solfuri	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Ferro	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Manganese	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Arsenico	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Cromo VI	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cromo totale	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Zinco	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Nichel	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Rame	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Cadmio	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Piombo	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Mercurio	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Antimonio	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
PCB (indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	

La produzione di percolato dovrà essere correlata ai parametri meteorologici in modo tale da effettuare un bilancio idrico del percolato formatosi, aggiornando i dati con frequenza settimanale nella fase operativa e semestrale nella fase di gestione post operativa

## Rifiuti

Le tabelle 7 e 8 contengono rispettivamente gli elenchi dei rifiuti in ingresso (rifiuti ammessi in discarica) ed in uscita e l'indicazione dei controlli da effettuare.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in ingresso	Visivo e campionamento e analisi in conformità al DM 27/9/2010 e ss.mm.ii. e secondo sistema di qualità e il piano di gestione operativa approvato	Ad ogni ingresso	Sistema informatico

Nella seguente tabella si riportano i controlli da eseguire sui principali rifiuti prodotti dall'impianto.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
190703	Smaltimento	Strumentale	Trimestrale	Sistema informatico

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Morfologia della discarica

In tabella 9 vengono riportati i controlli topografici dell'area.

Tabella 9. *Morfologia della discarica*

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m3	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Volume residuo	m3	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa e post

### Controllo e manutenzione

La tabella 10 riassume gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare nell'area della discarica.

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Parti interessate dall'intervento	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità registrazione dei controlli
Cancelli e recinzioni	Verifica ed eventuale ripristino di parti danneggiate	Mensile	Supporto informatico
Pulizia zona di pre stoccaggio rifiuti	Pulizia e disinfezione delle aree	Mensile	Supporto informatico
Pulizia dei macchinari	Pulizia e disinfezione di tutte le parti che sono entrate in contatto con i rifiuti	Mensile	Supporto informatico
Sistemazione viaria interna	Ripristino complanarità superficie viaria e all'occorrenza dello strato superficiale	Annuale	Supporto informatico
Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche	Pulizia dei pozzetti e delle caditoie posizionati nei piazzali	Semestrale	Supporto informatico
	Verifica di franamenti delle scarpate e/o occlusioni che pregiudichino il libero deflusso delle acque del fosso superficiale	Mensile	
	Controllo dei pozzi perdenti con eventuale rimozione di accumuli di materiale inerte sul fondo degli stessi	Annuale	
Rete di drenaggio del percolato	Saranno eseguite ispezioni all'interno dei pozzi di raccolta con verifica del battente, sugli apparecchi di sollevamento e sostegno delle pompe e se necessario verifiche con telecamera delle tubazioni	Settimanale	Supporto informatico
Misuratori di portata percolato lotto A e B (se installati)	Verifica della funzionalità	settimanale	Registro cartaceo/informatico
	taratura	Secondo indicazioni del costruttore	

Rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas <b>(se realizzata)</b>	Verifica condensa all'interno delle tubazioni	Settimanale	Supporto informatico
	Verifica dell'integrità delle pendenze delle tubazioni di adduzione	Mensile	
	Integrità delle testa-pozzo	Semestrale	
	Controllo delle apparecchiature elettromeccaniche	Demandata ai fornitori dell'apparecchiatura	
Pozzi piezometrici e relativa apparecchiatura	Verifica della funzionalità dei pozzi controllando e misurando che la portata della pompa immersa sia pari a quella iniziale	Annuale	Supporto informatico
	Verifica della funzionalità delle pompe	Demandata ai fornitori delle apparecchiature	
Torcia biogas di emergenza	Verifica della funzionalità	settimanale	Registro cartaceo/informatico
	annotazione data ed ora di avvio di ogni emissione di emergenza, e il tempo in cui l'emissione è rimasta attiva.	Ad ogni evento	

La tabella 11 evidenzia i controlli da effettuare sui punti critici dell'impianto IPPC.

Tab. 11- Punti critici dell'impianto IPPC

Punti critici	Parametri		Perdite	
	Modalità	Frequenza dei controlli	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impermeabilizzazione principale	Verifica visiva all'interno dei pozzi spia	Giornaliera	Percolato	Supporto informatico
Vasca percolato	Segnalazione dalla rete spia	In continuo	Percolato	Supporto informatico

## **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/18-2

Ö^&^ç Á »Á ì €DE Ó&^|ÁFBÈ DEFI

Rettifica e modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società GESTECO S.p.A., dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013, che autorizza il rinnovo, a favore della Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 551 del 21 aprile 2008, come modificata e rettificata con i decreti n. 3231 del 20 dicembre 2010 e n. 3242 del 21 dicembre 2010, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località "Mus";

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2665 del 9 dicembre 2013, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente alla gestione della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD);

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, con il quale:

1) è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2309/2013, rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, per la costruzione e l'esercizio del nuovo lotto di ampliamento B, sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località "Mus";

2) è stato sostituito il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013;

**Visto** il decreto del Direttore Centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 1708 del 30 maggio 2017, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 1, della discarica sita nel comune di Cividale del Friuli, autorizzata

con il decreto n. 2165/2016;

**Vista** la nota del 7 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 13 dicembre 2016, acquisita dal Servizio competente il 13 dicembre 2016 con protocollo n. 32761, con la quale il Gestore ha formulato delle osservazioni, chiesto chiarimenti e/o modifiche da apportare riguardo l'articolo 2 del decreto n. 2165/2016, l'Allegato A – *Limiti e prescrizioni* e l'Allegato B – *Piano di monitoraggio e controllo*, del decreto n. 2165/2016, evidenziando in particolare:

- l'articolo 2 del decreto n. 2165/2016 riporta erronei riferimenti al Comune di Moraro ed alla Provincia di Gorizia in luogo del Comune di Cividale del Friuli e della Provincia di Udine;
- nell'allegato A al decreto n. 2165/2016, rimangono alcune voci descrittive dei codici CER da aggiornare rispetto a quanto deliberato nella DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014, che modifica la decisione 2000/532/CE, relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- nell'allegato B al decreto n. 2165/2016, vengono riportati i metodi analitici applicabili per la componente aria riferiti alle emissioni convogliate di natura industriale, non pertinenti con l'attività di una discarica;

**Visto** il Rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario svolta da ARPA FVG nell'anno 2017, trasmesso a mezzo PEC l'8 giugno 2017, acquisito dal Servizio competente il 9 giugno 2017 con protocollo n. 24957, con il quale, tra l'altro, vengono avanzate le seguenti proposte di modifica del decreto n. 2165/2016:

- correzione degli errati riferimenti a Comune e Provincia dell'articolo 2 del decreto n. 2165/2016;
- indicazione delle corrette metodiche di campionamento UNI EN 12341/14 da applicare alle emissioni gassose in aria-ambiente per il PM10;
- ritenere non perentoria l'indicazione "I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29" riportata a pag.2 dell'allegato B del decreto n. 2165/AMB del 18 ottobre 2016;

**Vista** la nota prot. n. 1850 del 19 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha chiesto ad ARPA FVG e ad ARPA Dipartimento di Udine di fornire il proprio parere di competenza in merito ai chiarimenti chiesti dal Gestore con la citata nota del 7 dicembre 2016, inerenti il Piano di monitoraggio e controllo e l'applicativo AICA;

**Vista** la nota prot. n. 9546/P/GEN/PRA\_AUT del 28 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, esaminate le osservazioni e le richieste di chiarimenti del Gestore ha evidenziato quanto segue:

1) *punto 11 Allegato A – Limiti e prescrizioni, al decreto n. 2165/2016*

Si ribadisce che il Gestore "dovrà trasmettere, con frequenza semestrale, la relazione prevista all'articolo 10, comma 2, lettera l), del decreto legislativo 36/2003 e al punto 1, dell'Allegato 2", prescrizione peraltro già presente nel decreto di AIA n. 2309/2013.

A differenza di quanto osservato dal Gestore, ARPA ritiene tale frequenza in linea con i disposti di cui all'articolo sopra menzionato, che prevedono "l'obbligo per il gestore stesso di presentare *almeno* una volta all'anno, alla regione una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa".

Permane contestualmente l'obbligo di inserimento dei dati di autocontrollo attraverso

l'applicativo AICA, entro 90 giorni dall'effettuazione del campionamento.

#### 2) Allegato B (Piano di monitoraggio e controllo) – Scelta dei metodi analitici

Le metodiche analitiche relative alla componente "Aria" indicate nel decreto di AIA n. 2165/2016, sono riferite al campionamento ed all'analisi delle emissioni industriali, pertanto non risultano applicabili alla discarica in argomento, per la quale è previsto il conferimento di rifiuti non pericolosi e non putrescibili/fermentescibili/biodegradabili.

Le metodiche da utilizzare devono essere certificate per la determinazione delle immissioni gassose in aria-ambiente, in particolare per il PM10 la metodica di riferimento è la UNI EN 12341/14.

#### 3) Attività a carico del Gestore "Aria" – Tabella 2 (Inquinanti monitorati)

Si evidenzia che la determinazione dei parametri "Composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti", "Composti organici" e "Cloruro di vinile", è stata presentata dallo stesso Gestore nella tabella 2 del Piano di monitoraggio e controllo.

Il parametro "Composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti" può indicare genericamente sia sostanze organiche che inorganiche.

Per quanto riguarda il parametro "Cloruro di vinile" il gestore, evidentemente, ha voluto sottolineare la sua determinazione, poiché esso fa parte della categoria dei "Composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti" e dei "Composti organici".

#### 4) Attività a carico del Gestore "Acqua" – Monitoraggio acque sotterranee

Alle tabelle 5a e 5b del decreto di AIA n. 2165/2016 deve essere aggiunto il parametro "Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)" con frequenza annuale sia in fase di gestione operativa che post operativa. Una volta recepita tale modifica nel decreto autorizzativo, ARPA provvederà ad aggiornare tempestivamente l'applicativo AICA.

Per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti sulla nota alla Tabella 6 del decreto di AIA 2165/2016, inerente ai valori di guardia delle acque sotterranee, non si trova contraddizione fra quanto riportato all'Allegato E della Delibera provinciale n. 93/2006 e il decreto di AIA attualmente vigente, dal momento che quest'ultimo meglio esplicita e dettaglia quanto già autorizzato dalla Provincia di Udine.

Il Gestore, pertanto, può fare riferimento al provvedimento autorizzativo di AIA attualmente in vigore.

#### *Procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia*

Il termine "raggiungimento dei valori di guardia" riportato nella procedura da applicare in caso di superamento degli stessi, deve intendersi quale "superamento dei valori di guardia".

**Ritenuto** per quanto sopra esposto, di procedere alla rettifica e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016;

## DECRETA

**1.** E' rettificata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2165 del 18 ottobre 2016, rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località Mus.

### **Art. 1 – Rettifica e modifica dell'autorizzazione integrata ambientale**

1. Gli Allegati A e B al decreto n. 2165 del 18 ottobre 2016, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 2165/2016.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Gesteco S.p.A., al Comune di Cividale del Friuli, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Udine, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO A

## LIMITI E PRESCRIZIONI

È autorizzata la modifica sostanziale e l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Mus nel Comune di Cividale del Friuli da parte della Società GESTECO s.p.a.

La realizzazione dell'ampliamento dovrà avvenire conformemente a quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016.

La documentazione tecnica progettuale approvata comprende anche il piano di gestione e il piano di sorveglianza e controllo.

Per la realizzazione dell'ampliamento della discarica è concessa deroga ai seguenti vincoli localizzativi di cui al piano regionale e al programma attuativo provinciale sui rifiuti speciali non pericolosi:

- C26 Zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche;
- C37a Fascia di rispetto da centri abitati.

La presente autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

La discarica si sviluppa in 2 lotti per una volumetria totale pari a 342.500 m<sup>3</sup>, così suddivisa:

- Lotto A sub lotti 1,2, e 3 aventi superficie complessiva di 17.197 mq e volume autorizzato totale di 223.500 m<sup>3</sup>
- Lotto B (ampliamento) sub lotto 1 (superficie 5.140 mq) e sub lotto 2 (superficie 7.260 mq) aventi superficie complessiva di 12.400 mq e volume autorizzato totale di 119.000 m<sup>3</sup>

E' autorizzato lo smaltimento dei seguenti codici CER:

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06

01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
06	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI INORGANICI
06 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
07 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11

08	RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO (PFFU) DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
10	RIFIUTI PROVENIENTI DA PROCESSI TERMICI
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento

10 02	rifiuti dell'industria siderurgica
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	particolato e polveri
10 08 09	altre scorie
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17

10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	particolato e polveri
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11	RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16

12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 11	rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17	RIFIUTI DELLE ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01

17 05	terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
19 02	rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati

19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 04	plastica e gomma
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) deve essere garantito che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- 2) la coltivazione dovrà procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo delle zone esaurite della discarica;
- 3) la coltivazione del lotto B potrà iniziare solo dopo il completamento del lotto A ed in ogni caso solo dopo l'accettazione da parte della Regione delle dovute garanzie finanziarie e l'esito positivo della visita prevista dall'art. 9, comma 2, del d.lgs 36/2003.
- 4) l'attività di coltivazione del lotto B e il conseguimento delle quote di progetto utili alla messa in opera del pacchetto di impermeabilizzazione di superficie dovranno essere concluse entro 7 anni dall'inizio dell'attività di coltivazione (eventualmente integrando – laddove risultasse una carenza di rifiuti rispetto alle volumetrie medie stimate in progetto - con materiali non classificabili come rifiuti). Entro il termine massimo dei 7 anni si dovrà procedere alla chiusura della discarica e alla realizzazione del progetto di ripristino finale dei luoghi.
- 5) i rifiuti polverulenti possono essere accettati e smaltiti solo se contenuti in big bags o in sacchi di materiale plastico che garantiscano una protezione equivalente.
- 6) è fatto obbligo di minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
- 7) le operazioni di gestione dovranno avvenire nel rispetto del piano di gestione operativa approvato e della normativa di riferimento (D.lgs 36/03 e DM 27/9/2010 e ss.mm.ii.) ed in particolare:
  - a) dovranno essere eseguiti interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi;
  - b) l'avanzamento dovrà avvenire per strati omogenei, con fronti stabili;
  - c) la ricopertura giornaliera dei rifiuti dovrà avvenire con materiale di idoneo spessore e caratteristiche, in modo da limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori;
  - d) dovrà essere accertata la natura dei rifiuti prima dello scarico;
  - e) è vietata la cernita manuale e bruciatura.

8) Per quanto riguarda la chiusura e il ripristino dell'area di discarica:

- a) dovrà essere comunicata alla Regione, al Comune di Cividale del Friuli, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e ad ARPA Dipartimento di Udine la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica. Successivamente a questa comunicazione, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti;
- b) al termine del conferimento dei rifiuti, si dovrà provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili;
- c) la copertura provvisoria deve essere oggetto di continua manutenzione, al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica;
- d) la realizzazione della copertura definitiva deve avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio;

9) per quanto riguarda la post-gestione, la durata è fissata, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, in almeno 30 anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e comunque fino a che la Regione accerti che la discarica non comporta rischi per l'ambiente e per la salute. Durante tale fase, devono essere messi in atto gli interventi previsti dal documento "Piano di gestione in fase post-operativa", in modo tale da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti. Solo al suo termine si potrà provvedere allo smantellamento della recinzione perimetrale, dell'area servizi e delle opere accessorie.

10) il ripristino ambientale dovrà essere effettuato secondo il progetto approvato allegato all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016 con le seguenti limitazioni:

- a) le specie di piante autoctone, arboree e arbustive, prescelte per la ricostituzione della copertura vegetale devono essere adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e con apparato radicale ipogeo tale da non intaccare, in alcun modo, gli strati della copertura superficiale sottostanti a quello vegetale;
- b) l'area sarà destinata a verde prativo e arbustivo e non potrà, in alcun caso, essere interessata da coltivazioni agricole per il consumo umano, né diretto né indiretto (es. foraggio bestiame);

11) dovrà essere trasmessa, con frequenza semestrale, la relazione prevista all'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e al p.to 1 dell'All. 2, contenente le seguenti informazioni: tipologie e quantitativi di rifiuti smaltiti, volumetrie disponibili, quantitativi di percolato asportato unitamente ai dati pluviometrici registrati, quantitativi di biogas captato (qualora venga realizzata la rete di captazione), risultati del programma di sorveglianza e controlli effettuati, programma dettagliato delle operazioni di ricopertura e recupero finale a garanzia del raggiungimento delle quote previste ad assestamenti avvenuti, indicazione delle aree di coltivazione e in generale tutti i principali dati significativi inerenti l'attività di discarica. Annualmente la suddetta relazione dovrà essere integrata con il rilievo della morfologia della discarica, al fine della verifica delle quote raggiunte, e le sezioni aggiornate della discarica;

12) dovrà essere adottata ogni precauzione volta ad evitare eventuali trascinamenti, al di fuori dell'area di conferimento, di elementi residuali derivanti dall'attività di gestione rifiuti in occasione di eventi meteorici.

13) qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cividale del Friuli o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

- a) discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive,
- b) determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

### ***Emissioni diffuse***

Il Gestore è autorizzato ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 2309 del 15 ottobre 2013 e all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016.

### ***Garanzie Finanziarie***

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore presta a favore della Regione le garanzie finanziarie per la gestione operativa e post operativa, necessarie per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica. Dette garanzie devono essere costituite secondo le modalità stabilite dall'art. 3, comma 3, del D.P.Reg. 0266/2005.

La garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, è trattenuta per almeno 2 anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo n. 36/2003.

La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica è trattenuta per almeno 30 anni, dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo n. 36/2003.

La garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura può essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'ottanta per cento dopo dieci anni dalla data di comunicazione della chiusura, previo nulla osta dell'autorità competente adottato sulla base di idonea documentazione tecnica attestante il completo adempimento delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate. La restante quota della garanzia può essere svincolata dopo trenta anni dalla data di comunicazione della chiusura previa verifica da parte dell'autorità competente della mancata necessità di ulteriori interventi di gestione successiva alla chiusura.

Tale garanzia può essere prestata secondo piani quinquennali rinnovabili sino alla copertura di 30 anni.

L'ammontare delle garanzie finanziarie da prestarsi per gli obblighi derivanti dall'attivazione e la gestione operativa della discarica comprese le operazioni di chiusura e di sistemazione e recupero dell'area occupata dall'impianto chiuso, deve prevedere:

- euro 10,00 al mq. per la superficie effettiva finale di ricopertura;
- euro 15,00 al mc. corrispondente alla capacità totale di riempimento autorizzata.

L'ammontare delle garanzie finanziarie da prestarsi per il periodo di gestione successiva alla chiusura per una durata di 30 anni, deve prevedere:

- euro 10,00 al mq. per la superficie effettiva finale di ricopertura;
- euro 10,00 al mc. corrispondente alla capacità totale di riempimento autorizzata;

L'ammontare delle garanzie finanziarie è ridotto del 40% in quanto il gestore è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO 14001.

Tenendo conto che il lotto A ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 17.197mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 223.500 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto A, già prestata con polizza n.526839 del 13 novembre 2013, è pari a €2.114.682/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto A è pari a €1.444.182/00

Le garanzie finanziarie per il lotto B potranno essere prestate per sub lotti di coltivazione.

Tenendo conto che il lotto B sub lotto 1 ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 5.140mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 49.327 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 1, è pari a €474.783/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto B, sub lotto 1, è pari a €326.802/00

Tenendo conto che il lotto B sub lotto 2 ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 7.260mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 69.673 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 2, è pari a €670.617/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto B, sub lotto 2, è pari a €461.598/00

# ALLEGATO B

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso il Gestore.

### ***DISPOSIZIONI GENERALI***

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati della ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

## Scelta dei metodi analitici

### a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione .

Le metodiche da utilizzare devono essere certificate per la determinazione delle immissioni gassose in aria-ambiente, in particolare per il PM<sub>10</sub> la metodica di riferimento è la UNI EN 12341/14.

### b) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

### c) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### d) Percolato

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

A partire dal 1/1/2017 i risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto D.Lgs 152/06 art.5 co.r-bis	GESTECO S.p.A.	Graziano Luci
Responsabile Tecnico di gestione D.Lgs. 36/03 art9 co.1 lt. b)		Trangoni Daniele
Società terze contraenti	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Dipartimento Provinciale di Udine

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'aria, considerato il profilo analitico in essere per il monitoraggio della discarica, si ritiene che:

- la determinazione delle PM10 debba essere effettuata prevedendo almeno una settimana di campionamento,
- l'esposizione dei radielli per la determinazione di H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> debba durare almeno due settimane,
- in parallelo alla determinazione di H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> possano essere campionati tramite radielli anche i COV per i quali è nota la portata equivalente.

I Rapporti di Prova devono riportare la durata del campionamento, il tipo di supporto di campionamento utilizzato, il tipo di apparecchiatura usata per il campionamento, la portata di campionamento e/ o il tempo di esposizione.

Nella tabella 2 vengono specificati i parametri da analizzare e le relative frequenze di due punti di campionamento da localizzare in conformità all'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	1	2	Modalità di controllo		Metodi
			Gestione operativa	Gestione post operativa	
Metano (CH <sub>4</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto a)
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Idrogeno (H <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Acido solforico (H <sub>2</sub> S)	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Polveri totali	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Polveri PM <sub>10</sub>	X	X	Semestrale	Annuale	
Mercaptani :					
Metilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Etilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
n-butilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Composti organici	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Cloruro di vinile	X	X	Trimestrale	Semestrale	

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina posizionata sopra gli uffici.

Tab. 3 – Dati meteorologici

Parametri	Unità di misura	Frequenza	
		Gestione operativa	Gestione post operativa
Precipitazioni	mm	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Evaporazione	mm	giornaliera	
Temperatura minima, massima, 14 h CET	°C	giornaliera	Media mensile
Umidità atmosferica (14 h CET)	%	giornaliera	
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	Non richiesta

## EMISSIONI ODORIGENE

Relativamente alle emissioni odorigene, si precisa che la norma tecnica UNI EN 13725: 2004 prevede il campionamento e la misura della concentrazione di odore alle emissioni e non in aria ambiente.

Per tale motivo, la determinazione della concentrazione di odore verrà effettuata con cadenza annuale (preferibilmente nel periodo estivo), con campionamento presso le sorgenti emissive attive, in analogia a quanto riportato nella relazione tecnica LOD – RT 141/15, allegato 17.2 (ad esempio: in prossimità della torcia di emergenza biogas, materiale conferito, copertura del materiale).

Il campionamento e l'analisi avverrà secondo quanto indicato al paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto b)

In prossimità della torcia del biogas, annualmente, verrà effettuata anche la determinazione del metano presente, al fine di verificare l'eventuale presenza di biogas, come richiesto dalla Delibera di compatibilità ambientale n. 2483 dell'11 dicembre 2015.

## Acqua

Con riferimento alle misure freaticometriche su tutti i pozzi presenti nell'area dell'intorno prossimo alla discarica dovranno essere considerati quali "pozzi di monitoraggio di ARPA più esterni" Centraline Casone, Casanova, piezometri FIRMANO 1 e FIRMANO 2 e Casali Potocco.

### Monitoraggio acque sotterranee

Si riportano nelle tabelle 4 e 5 l'ubicazione dei pozzi per i punti di campionamento delle acque sotterranee, i parametri da monitorare e la relativa frequenza d'analisi.

Tab. 4 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro relativa al		Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (ms.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
	Lotto A	Lotto B	E	N			
n. 1	Monte	-	2397593	5102150	57	70	37-67
n. 2	Monte	-	2397655	5102131	58	70	32-62
n. 3	Monte	-	2397730	5102116	58	70	37-67
n. 4	Monte	-	2397772	5102567	57	70	37-67
n. 5	Valle	Valle	2397644	5102263	56	70	38-68
n. 6	Valle	Valle	2397695	5102384	60	70	35-70
n.7 (da realizzare)	-	Monte	2397782	5102352	Da misurare dopo la realizzazione	70	Da misurare dopo la realizzazione

Tab. 5a – Misure piezometriche qualitative pozzi monte lotto A

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
PZ1, PZ2, PZ3, PZ4	Livello falda (bocca-pozzo pelo acqua)	m	mensile	mensile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto c)
	pH	-	trimestrale	semestrale	
	Temperatura	°C	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale	semestrale	
	Potenziale redox	mV	trimestrale	semestrale	
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	semestrale	
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	semestrale	
	BOD5	mg/l	annuale	annuale	
	TOC	mg/l	annuale	annuale	
	Cloruri	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Solfati	mg/l	trimestrale	semestrale	
Cianuri	mg/l	annuale	annuale		

<b>Punto di misura</b>	<b>Parametro</b>	<b>UM</b>	<b>Frequenza autocontrollo (operativa)</b>	<b>Frequenza autocontrollo (post operativa)</b>	<b>Metodi</b>
	Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Fluoruri	mg/l	annuale	annuale	
	Sodio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Potassio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Calcio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Magnesio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cromo VI	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cromo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Arsenico tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Mercurio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Nichel tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Zinco tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Piombo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cadmio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Rame tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale	
	Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	µg/l	annuale	annuale	

Tab. 5b – Misure piezometriche qualitative pozzi valle lotti A e B e monte lotto B

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
PZ5, PZ6, PZ7	Livello falda (bocca-pozzo pelo acqua)	m	men sile	men sile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto c)
	pH	-	trimestrale	semestrale	
	Temperatura	°C	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale	semestrale	
	Potenziale redox	mV	trimestrale	semestrale	
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	semestrale	
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità totale	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità alla fenoltaleina	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (OH <sup>-</sup> )	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (CO <sub>3</sub> <sup>=</sup> )	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (HCO <sub>3</sub> <sup>-</sup> )	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	BOD <sub>5</sub>	mg/l	Semestrale	annuale	
	TOC	mg/l	Semestrale	annuale	
	Cloruri	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Solfati	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cianuri	mg/l	semestrale	semestrale	
	Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ammoniacca	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Fluoruri	mg/l	annuale	annuale	
	Sodio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Potassio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Calcio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Magnesio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cromo VI	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cromo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Arsenico tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Mercurio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Nichel tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Zinco tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
Piombo tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Cadmio tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Rame tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Antimonio	µg/l	trimestrale	annuale		
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale		

<b>Punto di misura</b>	<b>Parametro</b>	<b>UM</b>	<b>Frequenza autocontrollo (operativa)</b>	<b>Frequenza autocontrollo (post operativa)</b>	<b>Metodi</b>
	Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	PCB (Indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	semestrale	
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	semestrale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	µg/l	annuale	annuale	

In conformità a quanto indicato al punto 2) dell'allegato "E" della Delibera Provinciale 93/06, qualora durante le fasi di esercizio o di post esercizio della discarica si rilevassero concentrazioni dei parametri superiori ai valori di guardia riportati nella tabella 6, il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio con frequenza settimanale e contestualmente dare comunicazione ad ARPA secondo la procedura riportata di seguito.

I valori di guardia potranno essere aggiornati annualmente da ARPA FVG analizzando i dati ottenuti nel periodo precedente.

Tab. 6 – Valori di guardia

<b>Parametro</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di guardia</b>
pH	--	< 7
Ossigeno disciolto	% di saturazione	50 % di saturazione
Conducibilità elettrica	micro S/cm	780
Cloruri	mg/l	15
Ammoniaca	mg/l	0,5
Sodio	mg/l	14
Potassio	mg/l	9
Ferro	micro g/l	100
Manganese	micro g/l	25
Cadmio	micro g/l	3
Piombo	micro g/l	5
Arsenico	micro g/l	5

## Procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia

Qualora, durante le fasi di esercizio e post-esercizio della discarica, il Gestore rilevi concentrazioni dei parametri difformi dai valori di guardia, deve darne tempestiva comunicazione a Regione e Dipartimento ARPA FVG di Udine, secondo la procedura sotto riportata nel Piano di Intervento.

### Piano di intervento

- 1) nel caso di superamento dei livelli di guardia il Gestore deve darne tempestiva comunicazione a Regione e Dipartimento ARPA FVG di Udine.
- 2) nel caso di superamento dei livelli di guardia, al fine di valutare la significatività dei risultati prodotti ai sensi del p.to 5.1 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/03, il Gestore deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro il mese successivo in corrispondenza del pozzo di controllo interessato dall'anomalia. Qualora il valore del parametro rientri nella normalità, l'anomalia può essere considerata chiusa;
- 3) qualora vi sia la conferma del valore irregolare, devono essere effettuate le analisi su tutti i parametri della Tabella 5 sia nel pozzo caratterizzato da valori anomali che in quello di monte al fine di poter escludere eventuali alterazioni già presenti a monte del sito, in tal caso il Responsabile della sorveglianza e controllo deve darne comunicazione a Regione, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, Comune di Cividale e Dipartimento ARPA FVG di Udine, nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore;
- 4) al fine di accertare l'eventuale impatto della discarica sulle acque sotterranee e il suo reale apporto inquinante, devono essere verificate, da un punto di vista quali-quantitativo, la compatibilità e la correlazione dei parametri non con i rifiuti conferiti, ma con le caratteristiche qualitative del percolato prodotto;
- 5) deve essere applicato dal Gestore il Piano di Emergenza della discarica che deve indicare le misure operative da attuare qualora vengano rilevati dei valori anomali, confermati nel tempo, dei parametri indicatori.
- 6) la Regione, in relazione alla gravità degli eventi, può disporre la copertura temporanea dei rifiuti e la sospensione del conferimento degli stessi;

### Percolato

Fino alla messa in esercizio del lotto B il campionamento del percolato per il lotto A verrà effettuato nella vasca di raccolta del percolato. Successivamente alla messa in esercizio del lotto B il campionamento del percolato del lotto B verrà effettuato nei relativi pozzi di raccolta. Il campionamento del percolato per il lotto A potrà continuare ed essere effettuato nella vasca di raccolta del percolato a condizione che vengano installati idonei misuratori di portata per la registrazione delle quantità di percolato prodotte da ciascuno dei due lotti A e B.

Tabella 6b. *Analisi sul percolato della discarica*

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
Volume	m <sup>3</sup>	Settimanale	Semestrale	Registro	
Livello del percolato nel pozzo di raccolta	cm	Settimanale	Semestrale	Registro	

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
pH	-	Trimestrale	Semestrale	RdP	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto d)
Temperatura	°C	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Conducibilità	µs/cm	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Ossidabilità Kubel	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Odore	diluizione	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Residuo a 105°C	%	Trimestrale	Semestrale	RdP	
BOD5	mg/l	annuale	annuale	RdP	
COD	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Azoto ammoniacale	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Azoto nitrico	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Azoto nitroso	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Fosforo	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cianuri Tot	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cloruri	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Solfati	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Solfuri	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Ferro	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Manganese	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Arsenico	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Cromo VI	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cromo totale	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Zinco	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Nichel	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Rame	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Cadmio	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Piombo	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Mercurio	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Antimonio	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
PCB (indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	

La produzione di percolato dovrà essere correlata ai parametri meteorologici in modo tale da effettuare un bilancio idrico del percolato formatosi, aggiornando i dati con frequenza settimanale nella fase operativa e semestrale nella fase di gestione post operativa

## Rifiuti

Le tabelle 7 e 8 contengono rispettivamente gli elenchi dei rifiuti in ingresso (rifiuti ammessi in discarica) ed in uscita e l'indicazione dei controlli da effettuare.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in ingresso	Visivo e campionamento e analisi in conformità al DM 27/9/2010 ess.mm.ii. e secondo sistema di qualità e il piano di gestione operativa approvato	Ad ogni ingresso	Sistema informatico

Nella seguente tabella si riportano i controlli da eseguire sui principali rifiuti prodotti dall'impianto.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
190703	Smaltimento	Strumentale	Trimestrale	Sistema informatico

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Morfologia della discarica

In tabella 9 vengono riportati i controlli topografici dell'area.

Tabella 9. - Morfologia della discarica

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m3	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Volume residuo	m3	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa e post

### Controllo e manutenzione

La tabella 10 riassume gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare nell'area della discarica.

Tab. 10 – Interventi di manutenzione ordinaria

Parti interessate dall'intervento	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità registrazione dei controlli
Cancelli e recinzioni	Verifica ed eventuale ripristino di parti danneggiate	Mensile	Supporto informatico
Pulizia zona di pre stoccaggio rifiuti	Pulizia e disinfezione delle aree	Mensile	Supporto informatico
Pulizia dei macchinari	Pulizia e disinfezione di tutte le parti che sono entrate in contatto con i rifiuti	Mensile	Supporto informatico
Sistemazione viaria interna	Ripristino complanarità superficie viaria e all'occorrenza dello strato superficiale	Annuale	Supporto informatico
Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche	Pulizia dei pozzetti e delle caditoie posizionati nei piazzali	Semestrale	Supporto informatico
	Verifica di franamenti delle scarpate e/o occlusioni che pregiudichino il libero deflusso delle acque del fosso superficiale	Mensile	
	Controllo dei pozzi perdenti con eventuale rimozione di accumuli di materiale inerte sul fondo degli stessi	Annuale	
Rete di drenaggio del percolato	Saranno eseguite ispezioni all'interno dei pozzi di raccolta con verifica del battente, sugli apparecchi di sollevamento e sostegno delle pompe e se necessario verifiche con telecamera delle tubazioni	Settimanale	Supporto informatico
Misuratori di portata percolato lotto A e B <b>(se installati)</b>	Verifica della funzionalità	settimanale	Registro cartaceo/informatico
	taratura	Secondo indicazioni del costruttore	

Rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas <b>(se realizzata)</b>	Verifica condensa all'interno delle tubazioni	Settimanale	Supporto informatico
	Verifica dell'integrità delle pendenze delle tubazioni di adduzione	Mensile	
	Integrità delle testa-pozzo	Semestrale	
	Controllo delle apparecchiature elettromeccaniche	Demandata ai fornitori dell'apparecchiatura	
Pozzi piezometrici e relativa apparecchiatura	Verifica della funzionalità dei pozzi controllando e misurando che la portata della pompa immersa sia pari a quella iniziale	Annuale	Supporto informatico
	Verifica della funzionalità delle pompe	Demandata ai fornitori delle apparecchiature	
Torciabiogas di emergenza	Verifica della funzionalità	settimanale	Registro cartaceo/informatico
	annotazione data ed ora di avvio di ogni emissione di emergenza, e il tempo in cui l'emissione è rimasta attiva	Ad ogni evento	

La tabella 11 evidenzia i controlli da effettuare sui punti critici dell'impianto IPPC.

Tab. 11- Punti critici dell'impianto IPPC

Punti critici	Parametri		Perdite	
	Modalità	Frequenza dei controlli	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impermeabilizzazione principale	Verifica visiva all'interno dei pozzi spia	Giornaliera	Percolato	Supporto informatico
Vasca percolato	Segnalazione dalla rete spia	In continuo	Percolato	Supporto informatico

## **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/18-2

Ö^&^ç Á »Áí € DE ÓÁ^|ÁEBÍ DEÍ

**Accettazione delle garanzie finanziarie relative alla gestione del lotto B, sub lotto 1, della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località Mus, Comune di Cividale del Friuli, via Aquileia n. 23. Società GESTECO s.p.a.**

**IL DIRETTORE**

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** l'articolo 3, comma 51, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11, (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive

modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>.

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 551 del 21 aprile 2008, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la gestione, da parte della Società Gesteco S.p.a. con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions del Torre, della discarica sita in Comune di Cividale del Friuli (UD), località Mus;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna n. 3231 del 20 dicembre 2010, con il quale è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'impianto (discarica), autorizzato con i decreti del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 551 del 21 aprile 2008 e n. 1110 del 4 luglio 2008, e con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1795 del 24 settembre 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna n. 3242 del 21 dicembre 2010, con il quale è stato rettificato il decreto di rilascio dell'autorizzazione alla modifica sostanziale dell'impianto (discarica) autorizzato con il decreto n. 551/2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2309 del 15 ottobre 2013, con il quale è stata rinnovata, a favore della Società GESTECO S.p.A., l'autorizzazione integrata ambientale n. 551 del 21 aprile 2008, modificata e rettificata con i decreti n. 3231 del 20 dicembre 2010 e n. 3242 del 21 dicembre 2010;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2165/AMB del 18 ottobre

2016, con il quale è stata autorizzata la modifica sostanziale dell'impianto per la costruzione e l'esercizio del nuovo lotto di ampliamento B, sub lotti 1 e 2 della discarica autorizzata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2309 del 15 ottobre 2013 rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304;

**Considerato** che l'articolo 3 del citato decreto n. 2165/AMB, ha stabilito che prima dell'avvio effettivo dell'esercizio del lotto B, costituito dai sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, il Gestore presta a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura dei lotti citati, come di seguito indicato:

- 1) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 1, il Gestore presta una garanzia finanziaria di euro 474.783 euro;
- 2) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 2, il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di euro 1.145.400/00 (474.783/00 + 670.617/00 – sub lotto 1 e sub lotto 2).

**Considerato** altresì che l'allegato A del decreto n. 2165/AMB, ha stabilito che la coltivazione del lotto B potrà iniziare solo dopo il completamento del lotto A ed in ogni caso solo dopo l'accettazione da parte della Regione delle dovute garanzie finanziarie e l'esito positivo della visita prevista dall'art. 9, comma 2, del d.lgs 36/2003;

**Vista** la polizza fidejussoria n. 730163865 del 19 maggio 2017, del valore di € 474.783,00, avente validità fino al 19 maggio 2024, rilasciata dalla Allianz S.p.A. con sede legale in Trieste, largo Ugo Irneri, 1, a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del lotto B, sub lotto1, della discarica sita in Comune di Cividale del Friuli (UD), località Mus;

**Ritenuto** di procedere all'accettazione della suddetta garanzia finanziaria, in quanto conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres;

## **DECRETA**

E' accettata la garanzia finanziaria per la somma di euro 474.783,00 (quattrocentosettantaquattromilasettecentoottantatre,00) prestata dalla Società Gesteco S.p.a. con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 5, fraz. Grions del Torre, con polizza fidejussoria n. 730163865 del 19 maggio 2017, avente scadenza il 19 maggio 2024, rilasciata dalla Allianz S.p.A. con sede legale in Trieste, largo Ugo Irneri, 1, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del lotto B, sub lotto1 della discarica sita in Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località Mus.

### **Art. 1 – Disposizioni finali**

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società GESTECO S.p.A., al Comune di Cividale

del Friuli, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

**IL DIRETTORE CENTRALE**

**Avv. Roberto Giovanetti**

Documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.lgs n.82/2005

bema

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^ç Á »ÁÇÍ Í DE ÓÁ^|ÁÍ F EDEÍ STINQ - UD/AIA/18-2

Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società GESTECO S.p.A., dell'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

**Visto** che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013, che autorizza il rinnovo, a favore della Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 551 del 21 aprile 2008, come modificata e rettificata con i decreti n. 3231 del 20 dicembre 2010 e n. 3242 del 21 dicembre 2010, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località "Mus";

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2665 del 9 dicembre 2013, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente alla gestione della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 2483 dell'11 dicembre 2015, con la quale, ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, è stato giudicato compatibile con l'ambiente il progetto presentato dalla Società Gesteco S.p.A., riguardante il completamento, il ripristino e la valorizzazione ambientale del sito adiacente la discarica di rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), località Mus;

**Preso atto** che con la suddetta delibera regionale n. 2483/2015, sono state previste, al fine di limitare l'impatto ambientale, le seguenti prescrizioni:

1. il proponente dovrà installare lungo l'intero perimetro della discarica un sistema di neutralizzazione degli odori. Il prodotto per la neutralizzazione degli odori va utilizzato anche sulla superficie di coltivazione, laddove se ne rilevi la necessità in relazione alla tipologia di rifiuti stoccati e alle condizioni meteorologiche (ovviamente prima del suo ricoprimento con materiale arido);

2. va opportunamente minimizzato il tempo intercorrente tra la posa del rifiuto ed il suo ricoprimento e previste misure di carattere operativo atte a limitare il conferimento di rifiuti, suscettibili per loro composizione chimica alla formazione di odori, in giornate particolarmente sfavorevoli da un punto di vista meteorologico alla dispersione degli inquinanti;

3. è opportuno limitare il tempo intercorrente tra la fine del conferimento rifiuti e inizio chiusura discarica. I rifiuti stessi vanno protetti dagli agenti atmosferici tramite l'utilizzo di opportuni teli impermeabili, sui quali deve essere garantita una costante e puntuale manutenzione;

4. In sede di AIA, il PMA:

- va integrato in maggior dettaglio con un piano di monitoraggio per le emissioni odorigene (che preveda analisi olfattometriche, rilevamento chimico di composti traccianti (indicatori della presenza del biogas)) da eseguirsi durante la fase di esercizio della discarica;

- va integrato prevedendo due punti di campionamento per la matrice aria da posizionarsi rispettivamente sopravento e sottovento (rispetto al vento principale) esternamente all'area di pertinenza dell'ampliamento. Va prevista la misura del metano sui due punti sopra citati e la valutazione del metano fuggitivo direttamente dalla superficie della discarica. Vanno inoltre previste misure sulla concentrazione di PM10. Il posizionamento dei punti di campionamento per le polveri deve essere ad una distanza sufficiente da permettere di apprezzare la riduzione della polverosità oltre che l'eventuale presenza di contributi da altre fonti emissive. L'analisi dei valori ottenuti va rapportata alle condizioni meteorologiche presenti al momento delle misure (rilevata nella esistente centralina) e alla descrizione delle attività in corso;

5. va garantita una puntuale osservanza di tutte le misure gestionali e operative finalizzate al contenimento e abbattimento degli odori;

6. i rifiuti pulverulenti vanno conferiti in sacchi ponendo attenzione nella fase di conferimento in discarica dei rifiuti stessi, ad evitare rotture dei sacchi;

7. nella fase di stoccaggio temporaneo dei rifiuti antecedente alla sua collocazione entro il bacino di invaso della discarica, deve essere garantito un controllo puntuale del rifiuto che possa produrre odori ovvero polveri. Al fine di prevenire qualsiasi produzione di odori va eventualmente previsto l'uso di prodotti chimici che neutralizzino l'odore;

8. il proponente – al fine di escludere qualsiasi interferenza tra il vicino pozzo ad uso potabile e la discarica, a dimostrazione che un eventuale plume contaminante proveniente dalla discarica si muova verso ONO sia in fase di piena che di magra – dovrà, in seguito alla terebrazione del pozzo di monte P7, in una fase di magra della falda, eseguire misure freatiche su tutti i pozzi presenti nell'area dell'intorno prossimo alla discarica (P1, P2, P3, P4, P5, P6, P7 della discarica MUS, 7a, 7b, 7c, 7d, 8 della discarica Prefir, pozzi S4 ed S5) e sui pozzi di monitoraggio di ARPA più esterni. Modalità e tempistiche di attuazione di tale indagine andranno preventivamente concordate con ARPA. I risultati di tale indagine accompagnati da una relazione tecnica dovranno anch'essi essere presentati ad ARPA;

9. il piano di sorveglianza e controllo, da presentare in sede di AIA, dovrà esplicitamente prevedere:

- l'esecuzione del monitoraggio delle acque sotterranee nei piezometri di monte (P7) e valle (P5, P6) da localizzarsi così come riportato nella figura 6 allegata all'elaborato A.7.1 presentato in sede di procedimento di VIA;

- un controllo periodico – in linea con quanto già attuato per la discarica in essere – sui pozzi spia per l'intercettazione immediata di eventuali perdite infratelo;

10. il materiale di scavo che non risponda ai requisiti stabiliti dall'articolo 185 del d.lgs 152/06 andrà gestito come rifiuto ed inviato ad idonei impianti di recupero e/o smaltimento. Un eventuale stoccaggio in sito di detto materiale (non conforme all'articolo 185 del d.lgs. 152/06) prima dell'invio ad impianti di recupero/smaltimento potrà essere possibile alle sole condizioni stabilite dall'articolo 183, comma 1 lettera bb), in siti predefiniti e opportunamente isolati rispetto al sottostante suolo;

11. relativamente al materiale di scavo rispondente ai requisiti dell'articolo 185 del d.lgs. 152/06, per cui è previsto un preventivo stoccaggio in attesa di riutilizzo (per tempi anche superiori ad un anno), andranno garantiti controlli e misure finalizzate a mantenere inalterate e intatte le caratteristiche chimico-fisiche originarie del materiale stesso;

12. nel proseguo dell'iter autorizzativo per la discarica in progetto (ivi inclusa la realizzazione del parco fotovoltaico), il proponente dovrà fornire agli enti competenti al rilascio della autorizzazione alla realizzazione ed esercizio delle opere, un dettaglio sui calcoli di dimensionamento della rete di smaltimento delle acque meteoriche, avendo a riferimento i dati pluviometrici dell'area per un Tr di 10 anni. Dovranno essere dettagliate inoltre le misure adottate per mantenere in efficienza la rete di gestione delle acque meteoriche anche nella fase di post gestione della discarica, in corrispondenza al periodo di utilizzo dell'area a parco fotovoltaico;

13. il piano di ripristino vegetazionale, per la parte inerente la ricostruzione dello strato vegetale di superficie, dovrà essere sottoposto a verifica da parte del Servizio tutela beni paesaggistici e biodiversità. Ciò in riferimento, in particolare, a quanto previsto in articolo 7 "Interventi di recupero e rinverdimento" della L.R. 9/05. Le specie vegetali utilizzate per i ripristini dovranno comunque essere autoctone ed appartenenti alla associazione vegetale potenziale del distretto fitogeografico in ottemperanza alle NTA del PRGC e a quanto riportato nel manuale degli habitat;

14. in fase di ripristino dovrà essere garantito un controllo stringente sulla diffusione di specie alloctone invasive (esempio ambrosia artemisiifolia);

15. relativamente alla prevista realizzazione di un parco fotovoltaico sulla superficie delle discariche:

- per quanto riguarda le acque superficiali, il proponente dovrà garantire soluzioni progettuali tali per cui l'installazione dei pannelli fotovoltaici non influisca negativamente nel regolare deflusso delle acque meteoriche sul capping delle discariche (che va garantito anche nella fase di post gestione della discarica per minimizzare i fenomeni di infiltrazione al suolo). Un tanto deve essere oggetto di approfondimento progettuale nelle successive sedi autorizzative;

- la realizzazione degli impianti va sviluppata in funzione della minimizzazione di qualsiasi scavo e della assenza di interferenze dirette con il sistema di impermeabilizzazione di superficie delle discariche, prevedendo ad esempio l'installazione dei pannelli fotovoltaici per mezzo di solette zavorrate a sviluppo orizzontale a sostituzione dei classici "vitoni" solitamente adoperati per l'impiantistica in oggetto. Va comunque evitata la creazione di punti di discontinuità o rottura nello strato di copertura della discarica. L'ancoraggio delle strutture deve essere di tipo superficiale, mai profondo, così da evitare la riduzione della efficienza della copertura finale realizzata sul cumulo dei rifiuti;

- nelle successive fasi progettuali ed autorizzative, dovranno essere dettagliate le soluzioni tecniche e gestionali che garantiscano l'assenza di interferenze negative tra l'impianto in progetto e le attività proprie della fase di post gestione della discarica (controllo dei flussi di biogas e relativi interventi, controllo e monitoraggio delle acque sotterranee, gestione del percolato, controlli dei cedimenti della massa di rifiuti etc etc);

- il proponente dovrà concordare con il Comune i dettagli di progetto legati alla realizzazione delle opere a verde con funzioni di mascheramento delle parti impiantistiche del parco fotovoltaico. Andranno prodotte sezioni di progetto rappresentative, da cui si evincano le quote in elevazione delle strutture

(non desumibili dal modello tridimensionale presentato in cui tutte le opere appaiono collocarsi in piano) e gli spazi disponibili alla realizzazione delle quinte arboree di mascheramento;

- il progetto va inoltre integrato con dettagli sulla fase di dismissione degli impianti;
- in fase di dismissione dell'impianto fotovoltaico, le varie parti di ciascun impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere inviati in discarica autorizzata.
- in aggiunta agli aspetti progettuali propri di un impianto fotovoltaico, vanno inoltre forniti, nelle successive sedi autorizzative, alcuni approfondimenti e precisazioni relativamente a: Verifiche di stabilità ed integrità dei sistemi di impermeabilizzazione di fondo e di superficie, in relazione ai carichi per unità di superficie aggiuntivi, legati alla presenza dei pannelli fotovoltaici;

16. per la fase di cantiere dovrà essere predisposta la documentazione per l'autorizzazione in deroga ai limiti da rumore prevista dall'articolo 20 della LR 16/2007 a fronte di un dettagliato cronoprogramma degli interventi, dei mezzi rumorosi impiegati e del territorio interessato, seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida ARPA sulle attività a carattere temporaneo;

17. la torcia di emergenza per la combustione del biogas sia dotata di un sistema di registrazione delle accensioni e della durata delle stesse;

18. vengano apposti dei cartelli per limitare la velocità di transito dei mezzi sia durante la fase di cantiere che di conferimento dei rifiuti al fine di limitare le polveri diffuse;

19. il proponente dovrà concludere l'attività di coltivazione della discarica e conseguire le quote di progetto utili alla messa in opera del pacchetto di impermeabilizzazione di superficie entro 7 anni dall'inizio della attività di coltivazione (eventualmente integrando – laddove risultasse una carenza di rifiuti rispetto alle volumetrie medie stimate in progetto - con materiali non classificabili come rifiuti). Entro il termine massimo dei 7 anni il proponente dovrà procedere alla chiusura della discarica e alla realizzazione del progetto di ripristino finale dei luoghi conformemente al cronoprogramma presentato in sede di VIA. In sede di AIA il proponente dovrà adeguare il progetto in relazione a tale prescrizione, verificando in particolare l'adeguatezza e integrità dell'impiantistica di discarica (ivi inclusi i pacchetti di impermeabilizzazione) nell'ipotesi in cui si conferiscano anche materiali non qualificabili come rifiuti;

**Vista** la nota datata 5 maggio 2016 acquisita dal Servizio competente il 6 maggio 2016 con protocollo n. 11805, con la quale la Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions (di seguito indicata come Gestore), ha trasmesso la domanda del 5 maggio 2016, per il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, della **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località "Mus", relativa a:

- "Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti", di cui al punto **5.4**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

**Preso atto** che la modifica sostanziale consiste nella realizzazione dei seguenti interventi:

- 1) ampliamento della discarica oggetto dell'autorizzazione integrata ambientale, mediante la realizzazione, nell'adiacente sito di ex cava, di un nuovo lotto destinato ai medesimi codici CER per una nuova volumetria pari a circa 106.000 mc (volume utile) e 119.000 mc (volume complessivo) ed una superficie di circa 12.400 mq.;
- 2) completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito, che comprende la realizzazione, a fine coltivazione, di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili ubicato nell'ambito di un parco energetico didattico;

**Preso atto** altresì, che il Gestore con la citata domanda del 5 maggio 2016 ha chiesto che l'autorizzazione integrata ambientale relativa alla discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD) venga rilasciata per lotti, come di seguito indicato:

1) lotto A, corrispondente alla discarica in essere già autorizzata con il citato decreto n. 2309 del 15 ottobre 2015, costituito dai sub lotti 1, 2 e 3;

2) lotto B, corrispondente all'ampliamento della discarica nell'adiacente sito di ex cava, costituito dai sub lotti 1 e 2;

**Preso atto** che dalla documentazione presentata in allegato all'istanza di modifica sostanziale si evince che il Gestore ha dato riscontro alle prescrizioni formulate nella citata delibera regionale n. 2483/2015;

**Vista** la nota prot. n. 12258 del 12 maggio 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 12820 del 18 maggio 2016, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Cividale del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

2) ha convocato, ai sensi dell'articolo 22 e seguenti della legge regionale 7/2000 e dell'articolo 29-quater, del decreto legislativo 152/2006, per il giorno 5 luglio 2016, la prima seduta della Conferenza di servizi, per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza sopra menzionata;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 16 maggio 2016, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del Gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Visto** il verbale conclusivo della prima seduta della Conferenza di servizi del 5 luglio 2016, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. arpa/2016/0022512 del 5 luglio 2016, con cui ARPA esprime il proprio parere di competenza;

- la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, modifica il Piano di Intervento da adottare in caso di raggiungimento dei livelli di guardia proposto da ARPA, come di seguito indicato:

1) nel caso di raggiungimento dei livelli di guardia il Proponente deve darne tempestiva comunicazione a Regione, Provincia e Dipartimento ARPA FVG di Udine.

2) nel caso di raggiungimento dei livelli di guardia, al fine di valutare la significatività dei risultati prodotti ai sensi del p.to 5.1 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/03, il Proponente deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro il mese successivo in corrispondenza del pozzo di controllo interessato dall'anomalia. Qualora il valore del parametro rientri nella normalità, l'anomalia può essere considerata chiusa;

3) qualora vi sia la conferma del valore irregolare, devono essere effettuate le analisi su tutti i parametri della Tabella 1 (della nota ARPA) sia nel pozzo caratterizzato da valori anomali che in quello di monte al fine di poter escludere eventuali alterazioni già presenti a monte del sito, in tal caso il Responsabile della sorveglianza e controllo deve darne comunicazione a Regione, Provincia, AAS, Comune di Cividale e Dipartimento ARPA FVG di Udine nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore;

4) al fine di accertare l'eventuale impatto della discarica sulle acque sotterranee e il suo reale apporto inquinante, devono essere verificate, da un punto di vista quali-quantitativo, la compatibilità e la correlazione dei parametri non con i rifiuti conferiti, ma con le caratteristiche qualitative del percolato prodotto;

5) La Regione, in relazione alla gravità degli eventi, può disporre la copertura temporanea dei rifiuti e la sospensione del conferimento degli stessi;

6) deve essere presentato dal Proponente il Piano di Emergenza della discarica che deve indicare le misure operative da attuare qualora vengano rilevati dei valori anomali, confermati nel tempo, dei parametri indicatori;

- la Conferenza di servizi, con riferimento alla pagina 5 del parere di ARPA, ritiene di aggiungere il pozzo di "Casali Potocco" tra i pozzi di monitoraggio di ARPA più esterni;

- la Conferenza di servizi, con riferimento alla tabella 1 del parere di ARPA, ritiene di modificare la frequenza del monitoraggio del cianuro in fase di gestione operativa da trimestrale a semestrale;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della Delibera della Giunta municipale del Comune di Cividale del Friuli n. 168 del 20 giugno 2016, con cui le opere in progetto vengono dichiarate in contrasto con lo strumento urbanistico vigente;

- la conferenza di servizi ha rilevato che per la realizzazione delle opere in progetto risulta necessario che l'Autorizzazione Integrata Ambientale costituisca variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. 2016/58545 del 05/07/2016 con cui la Provincia di Udine esprime il proprio parere;

- il rappresentante della Società, con riferimento ai possibili importanti conferimenti di rifiuti potenzialmente odorosi quali ad esempio fanghi industriali di processi chimici organici (codici CER 07) o fanghi e altri rifiuti provenienti da operazioni di bonifica (codici CER 19), precisa che le tipologie di rifiuti conferiti fino ad oggi non hanno mai creato problemi legati alle emissioni odorose e che le procedure di accettazione dei rifiuti prevedono apposite misure di prevenzione;

- la Conferenza di servizi ha ritenuto di inserire la seguente prescrizione:

a) qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cividale del Friuli o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:

1. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive,
2. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

- la Conferenza di servizi ha ritenuto che con dette prescrizioni possa essere concessa la deroga ai vincoli localizzativi C26 e C37a del Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione rifiuti Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi;
- la Conferenza di servizi ha ritenuto di inserire prima della tabella 7 del PMC, i punti 1.1.3. e 1.1.6 dell'elaborato R.5.1. allegato all'istanza di AIA;
- la Conferenza di servizi ha ritenuto di modificare il Piano di monitoraggio e controllo come proposto da ARPA secondo quanto sopra indicato;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta dagli uffici sulla base delle indicazioni e delle relazioni istruttorie fornite dagli enti;
- la Conferenza di servizi, dopo approfondita discussione, ha modificato la relazione e il piano di monitoraggio e controllo, sulla base delle osservazioni degli intervenuti e dei pareri trasmessi;
- la Conferenza di servizi ha approvato e sottoscritto la relazione istruttoria che viene allegata al presente verbale;

**Vista** la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

**Rilevato** che:

- 1) in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;
- 2) dalla Delibera della Giunta municipale del Comune di Cividale del Friuli n. 168 del 20 giugno 2016, risulta che con Determinazione del responsabile U.O. Manutenzione/Ambiente/Patrimonio del comune n. 1054 del 14 ottobre 2010, l'impianto di discarica della Società Gesteco S.p.A. ubicato in località Mus, è stato classificato quale Industria Insalubre di Prima Classe, di cui al DM 5 settembre 1994;

**Preso atto** che l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 5 luglio 2016;

**Considerato** che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Considerate** le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

**Vista** la nota prot. n. 16518 del 6 luglio 2016, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a mezzo PEC, alla Società Gesteco S.p.A., al Comune di Cividale del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", copia del Verbale della Conferenza di servizi del 5 luglio 2016 e dell'approvata relazione istruttoria;

**Visto** il certificato n. IT10/1058.01 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), rilasciato dalla Società SGS Italia S.p.A. – Systems & Services Certification con sede legale in Milano, via Gozzi, 1/A, da cui risulta che dalla data del 14 dicembre 2013, la Società GESTECO S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Gestione di discariche", svolta presso il sito operativo di Cividale del Friuli (D), via Aquileia, 23, località Mus, fino alla data del 14 dicembre 2016;

**Considerato** che ai sensi degli articoli 15 e 16 del citato D.P.G.R. n. 0502/1991, i Comuni nel cui territorio sono in attività impianti di smaltimento di rifiuti, provenienti anche da altri Comuni, hanno titolo ad essere risarciti dei relativi disagi mediante la corresponsione, da parte del proprietario dell'impianto, di un apposito indennizzo;

**Considerato** che con la citata istanza di modifica sostanziale datata 5 maggio 2016, il Gestore ha chiesto che la discarica autorizzata sia costituita dal lotto A, suddiviso nei sub lotti 1, 2 e 3 e che l'ampliamento della stessa, oggetto della modifica sostanziale, sia costituito dal lotto B suddiviso nei sub lotti 1 e 2;

**Preso atto** che ai sensi del combinato disposto dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., il Gestore presta a favore della Regione Friuli Venezia Giulia la seguente garanzia finanziaria:

- per la gestione del lotto A, suddiviso nei sub lotti 1, 2 e 3, la Polizza fidejussoria n. 526839 del 13 novembre 2013, rilasciata dalla ELBA ASSICURAZIONI S.p.A. con sede legale in Milano, via Mecenate, 90, per un valore di € 2.114.682,00, avente validità fino al 6 novembre 2021, a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), località Mus, accettata dalla regione FVG con decreto del Direttore del Servizio competente n. 2665 del 9 dicembre 2013;

**Considerato** che:

1) ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 36/2003, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento nei nuovi lotti della discarica, oggetto della presente autorizzazione, il Servizio competente verifica che gli stessi soddisfino le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

2) ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 36/2003, l'esito positivo dell'ispezione sui nuovi lotti costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio;

**Considerato**, inoltre, che:

1) ai sensi dell'articolo 208, comma 11, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione individua le garanzie finanziarie richieste, le quali devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dei nuovi lotti dell'impianto;

2) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 14 del decreto legislativo 36/2003 e di quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., le garanzie finanziarie per l'attivazione, per la gestione operativa e per la gestione successiva alla chiusura della discarica, prestate per una somma commisurata alla capacità autorizzata ed alla classificazione della discarica stessa, possono essere prestate per lotti;

**Ritenuto**, pertanto, di determinare la garanzia finanziaria relativa all'attivazione, alla gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura dei 2 (due) nuovi lotti, come di seguito indicato:

1) prima dell'inizio della coltivazione del sub lotto 1 del lotto B, il Gestore presta una garanzia finanziaria di **euro 474.783/00**;

2) prima dell'inizio della coltivazione del sub lotto 2 del lotto B, il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di **euro 1.145.400/00** (474.783/00 + 670.617/00 – sub lotto 1 e sub lotto 2);

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013;

## **DECRETA**

**1.** E' autorizzata la **modifica sostanziale** dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013, rilasciata a favore della Società GESTECO S.p.A. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via Pramollo, 6, frazione Grions, identificata dal codice fiscale 01523580304, relativa all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cividale del Friuli (UD), via Aquileia, 23, località Mus.

Oltre alle condizioni di cui agli Allegati A e B, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il Gestore, per l'esercizio dell'installazione, deve attenersi a quanto indicato negli articoli seguenti.

**2.** Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono il decreto del Direttore del servizio competente n. 2309 del 15 ottobre 2013.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

**1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato A al presente decreto;
- b) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato B al presente decreto;
- c) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

**1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

**2. Almeno 10 giorni prima dall'avvio effettivo dell'esercizio del lotto B – sub lotti 1 e 2, della discarica**, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

**3.** Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, al Comune di Moraro e alla Provincia di Gorizia, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
- b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente, al Comune di Moraro e alla Provincia di Gorizia, il mancato rinnovo della stessa;
- c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, al Comune di Moraro e alla Provincia di Gorizia, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

### **Art. 3 - Garanzie finanziarie**

**1.** Prima dell'avvio effettivo dell'esercizio del lotto B, costituito dai sub lotti 1 e 2, della discarica per rifiuti non pericolosi, il Gestore presta a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura dei lotti citati, come di seguito indicato:

1) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 1, il Gestore presta una garanzia finanziaria di euro 474.783 euro;

2) prima dell'inizio della coltivazione del lotto B, sub lotto 2, il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di euro 1.145.400/00 (474.783/00 + 670.617/00 – sub lotto 1 e sub lotto 2).

**2.** Le garanzie di cui al punto 1, sono trattenute per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003.

**3.** Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., le garanzie finanziarie per l'attivazione e la gestione operativa prestate a favore della Regione ai sensi del comma 1, coprono i costi degli interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica.

**4.** La garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, deve essere prestata per tutto il periodo di durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

**5.** Il Gestore **mantiene** la validità della Polizza fidejussoria n. 526839 del 13 novembre 2013, rilasciata dalla ELBA ASSICURAZIONI S.p.A. fino alla somma di € 2.114.682,00, per la gestione del lotto A, suddiviso nei sub lotti 1, 2 e 3, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale.

### **Art. 4 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti:

a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);

b) l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208 del decreto legislativo 152/2006).

### **Art. 5 – Rinnovo e riesame**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale, **riferita all'intera installazione**, è fissata in **12 (dodici)** anni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il

Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

#### **Art. 6 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

#### **Art. 7 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### **Art. 8 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

#### **Art. 9 – Tariffe per i controlli**

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### **Art. 10 – Disposizioni finali**

**1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Gesteco S.p.A., al Comune di Cividale del Friuli, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

# ALLEGATO A

## LIMITI E PRESCRIZIONI

È autorizzata la modifica sostanziale e l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sita in Località Mus nel Comune di Cividale del Friuli da parte della Società GESTECO s.p.a.

La realizzazione dell'ampliamento dovrà avvenire conformemente a quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016.

La documentazione tecnica progettuale approvata comprende anche il piano di gestione e il piano di sorveglianza e controllo.

Per la realizzazione dell'ampliamento della discarica è concessa deroga ai seguenti vincoli localizzativi di cui al piano regionale e al programma attuativo provinciale sui rifiuti speciali non pericolosi:

- C26 Zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche;
- C37a Fascia di rispetto da centri abitati.

La presente autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

La discarica si sviluppa in 2 lotti per una volumetria totale pari a 342.500 m<sup>3</sup>, così suddivisa:

- Lotto A sub lotti 1,2, e 3 aventi superficie complessiva di 17.197 mq e volume autorizzato totale di 223.500 m<sup>3</sup>
- Lotto B (ampliamento) sub lotto 1 (superficie 5.140 mq) e sub lotto 2 (superficie 7.260 mq) aventi superficie complessiva di 12.400 mq e volume autorizzato totale di 119.000 m<sup>3</sup>

E' autorizzato lo smaltimento dei seguenti codici CER:

<b>01</b>	<b>RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI</b>
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*
<b>01 05</b>	<b>fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione</b>
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06*
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri diversi da quelli delle voci 01 05 05* e 01 05 06*
<b>06</b>	<b>RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI INORGANICI</b>
<b>06 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici</b>
06 03 16	ossidi metallici diversi da quelli di cui alla voce 060315*

06 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*
<b>07</b>	<b>RIFIUTI DA PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>
07 01	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11*
07 02	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11*
07 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11*
07 06	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11*
07 07	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui al punto 07 07 11*
<b>08</b>	<b>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</b>
08 01	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonché della rimozione di pitture e vernici
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11*
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici diverse da quelle di cui al punto 08 01 13*
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17*
08 02	rifiuti dalla produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14*
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>
10 01	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 15	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04*
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16*
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05*, 10 01 17* e 10 01 18*
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20*

10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dall'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02	rifiuti dell'industria siderurgica
10 02 01	rifiuti dal trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07*
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11*
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui al punto 10 02 13*
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio
10 03 24	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23*
10 03 26	fanghi residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25*
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27*
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento delle scorie saline e scori nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29*
10 05	rifiuti della metallurgia termica dello zinco
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08*
10 06	rifiuti della metallurgia termica del rame
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09*
10 08	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi diversi da quelli di cui alla voce 10 0817*
10 09	rifiuti della fusione di materiali ferrosi
10 09 03	scorie di fusione
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05*
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07*
10 09 12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11*

10 10	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05*
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07*
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11*
10 11	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 05	polveri e particolato
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelle di cui alla voce 10 11 09*
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
10 11 16	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19*
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, trattati, mattoni mattonelle e materiali da costruzione
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento fumi
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12i
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO CHIMICO SUPERFICIALE E DAL RIVESTIMENTO DI METALLI ED ALTRI MATERIALI; IDROMETALLURGIA NON FERROSA</b>
11 01	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09*

11 02	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05*
<b>12</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DALLA SAGOMATURA E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA</b>
12 01	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14*
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20*
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 05	imballaggi compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>
16 03	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03*
16 08	catalizzatori esauriti
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
16 11	scarti di rivestimenti e materiali refrattari
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01*
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03*
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05*
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni

17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*
17 08	materiali da costruzione a base di gesso
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
<b>19</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE</b>
19 01	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11*
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13*
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*
19 02	rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05*
19 03	rifiuti stabilizzati/solidificati
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04*
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06*
19 04	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
19 04 01	rifiuti vetrificati
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13*
19 09	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari

19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 10	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03*
19 11	rifiuti prodotti dalla rigenerazione degli oli
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05*
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pallet) non specificati altrimenti
19 12 04	plastica e gomma
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*
19 13	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01*
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03*
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05*

La Società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) la Società dovrà garantire che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- 2) la coltivazione dovrà procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo delle zone esaurite della discarica;
- 3) La coltivazione del lotto B potrà iniziare solo dopo il completamento del lotto A ed in ogni caso solo dopo l'accettazione da parte della Regione delle dovute garanzie finanziarie e l'esito positivo della visita prevista dall'art. 9, comma 2, del d.lgs 36/2003.
- 4) il Proponente dovrà concludere l'attività di coltivazione del lotto B e conseguire le quote di progetto utili alla messa in opera del pacchetto di impermeabilizzazione di superficie entro 7 anni dall'inizio della attività di coltivazione (eventualmente integrando – laddove risultasse una carenza di rifiuti rispetto alle volumetrie medie stimate in progetto - con materiali non classificabili come rifiuti). Entro il termine massimo dei 7 anni il Proponente dovrà procedere alla chiusura della discarica e alla realizzazione del progetto di ripristino finale dei luoghi.
- 5) I rifiuti polverulenti possono essere accettati e smaltiti solo se contenuti in big bags o in sacchi di materiale plastico che garantiscano una protezione equivalente.

- 6) E' fatto obbligo di minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
- 7) Le operazioni di gestione dovranno avvenire nel rispetto del piano di gestione operativa approvato e della normativa di riferimento (D.lgs 36/03 e DM 27/9/2010 e ss.mm.ii.) ed in particolare:
- a) il gestore dovrà eseguire interventi periodici per impedire la proliferazione di ratti e insetti, la dispersione di polveri, il pericolo di incendi;
  - b) l'avanzamento dovrà avvenire per strati omogenei, con fronti stabili;
  - c) la ricopertura giornaliera dei rifiuti dovrà avvenire con materiale di idoneo spessore e caratteristiche, in modo da limitare la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori;
  - d) il gestore dovrà accertare la natura dei rifiuti prima dello scarico;
  - e) è vietata la cernita manuale e bruciatura.
- 8) Per quanto riguarda la chiusura e il ripristino dell'area di discarica:
- a) il gestore dovrà comunicare la data di fine conferimento dei rifiuti in discarica agli Enti: Regione, Provincia, Comune di Cividale del Friuli, A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" e Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. Successivamente a questa comunicazione, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere effettuato con l'impiego di rifiuti;
  - b) al termine del conferimento dei rifiuti, il gestore dovrà provvedere alla copertura provvisoria delle aree esaurite con teli impermeabili;
  - c) la copertura provvisoria deve essere oggetto di continua manutenzione, al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nella discarica;
  - d) la realizzazione della copertura definitiva deve avere inizio entro 12 mesi dalla data di fine conferimento dei rifiuti in discarica e terminare entro 12 mesi dal suo inizio;
- 9) Per quanto riguarda la post-gestione, la durata è fissata, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, in almeno 30 anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e comunque fino a che la Regione accerti che la discarica non comporta rischi per l'ambiente e per la salute. Durante tale fase, devono essere messi in atto gli interventi previsti dal documento "Piano di gestione in fase post-operativa", in modo tale da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti. Solo al suo termine la Società potrà provvedere allo smantellamento della recinzione perimetrale, dell'area servizi e delle opere accessorie.
- 10) La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo il progetto approvato allegato all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016 con le seguenti limitazioni:
- a) le specie di piante autoctone, arboree e arbustive, prescelte per la ricostituzione della copertura vegetale devono essere adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e con apparato radicale ipogeo tale da non intaccare, in alcun modo, gli strati della copertura superficiale sottostanti a quello vegetale;

- b) l'area sarà destinata a verde prativo e arbustivo e non potrà, in alcun caso, essere interessata da coltivazioni agricole per il consumo umano, né diretto né indiretto (es. foraggio bestiame);
- 11) la Società dovrà trasmettere, con frequenza semestrale, la relazione prevista all'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e al p.to 1 dell'All. 2, contenente, oltre a quanto richiesto all'art. 6 della deliberazione della giunta provinciale n° 93 del 10 marzo 2006, le seguenti informazioni: tipologie e quantitativi di rifiuti smaltiti, volumetrie disponibili, quantitativi di percolato asportato unitamente ai dati pluviometrici registrati, quantitativi di biogas captato (qualora venga realizzata la rete di captazione), rilievo della morfologia della discarica al fine della verifica delle quote raggiunte, risultati del programma di sorveglianza e controlli effettuati, programma dettagliato delle operazioni di ricopertura e recupero finale a garanzia del raggiungimento delle quote previste ad assestamenti avvenuti, indicazione delle aree di coltivazione e in generale tutti i principali dati significativi inerenti l'attività di discarica. Annualmente la Società dovrà integrare la suddetta relazione con le sezioni aggiornate della discarica;
- 12) la Società dovrà adottare ogni precauzione volta ad evitare eventuali trascinamenti, al di fuori dell'area di conferimento, di elementi residuali derivanti dall'attività di gestione rifiuti in occasione di eventi meteorici.
- 13) qualora, a seguito di eventuali segnalazioni di odori pervenute da parte del Comune di Cividale del Friuli o dei Comuni limitrofi all'impianto e presumibilmente riconducibili all'impianto in argomento, gli Enti territorialmente competenti possono attivare la procedura descritta nell'allegato 3 delle Linee Guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018). In tal caso il Gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
- a) discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emmissive,
  - b) determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee.

### ***Emissioni diffuse***

la Società è autorizzata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 2309 del 15 ottobre 2013 e all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 5 maggio 2016 acquisita al protocollo regionale n. 11805/A d.d. 6/5/2016.

### ***Garanzie Finanziarie***

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore presta a favore della Regione le garanzie finanziarie per la gestione operativa e post operativa, necessarie per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica. Dette garanzie devono essere costituite secondo le modalità stabilite dall'art. 3, comma 3, del D.P.Reg. 0266/2005.

La garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, è trattenuta per almeno 2 anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo n. 36/2003.

La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica è trattenuta per almeno 30 anni, dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12 comma 3 del decreto legislativo n. 36/2003.

La garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura può essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'ottanta per cento dopo dieci anni dalla data di comunicazione della chiusura, previo nulla osta dell'autorità competente adottato sulla base di idonea documentazione tecnica attestante il completo adempimento delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate. La restante quota della garanzia può essere svincolata dopo trenta anni dalla data di comunicazione della chiusura previa verifica da parte dell'autorità competente della mancata necessità di ulteriori interventi di gestione successiva alla chiusura.

Tale garanzia può essere prestata secondo piani quinquennali rinnovabili sino alla copertura di 30 anni

L'ammontare delle garanzie finanziarie da prestarsi per gli obblighi derivanti dall'attivazione e la gestione operativa della discarica comprese le operazioni di chiusura e di sistemazione e recupero dell'area occupata dall'impianto chiuso, deve prevedere:

- euro 10,00 al mq. per la superficie effettiva finale di ricopertura;
- euro 15,00 al mc. corrispondente alla capacità totale di riempimento autorizzata.

L'ammontare delle garanzie finanziarie da prestarsi per il periodo di gestione successiva alla chiusura per una durata di 30 anni, deve prevedere:

- euro 10,00 al mq. per la superficie effettiva finale di ricopertura;
- euro 10,00 al mc. corrispondente alla capacità totale di riempimento autorizzata;

L'ammontare delle garanzie finanziarie è ridotto del 40% in quanto il gestore è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO 14001.

Tenendo conto che il lotto A ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 17.197mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 223.500 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto A, già prestata con polizza n.526839 del 13 novembre 2013, è pari a €2.114.682/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto A è pari a €1.444.182/00

Le garanzie finanziarie per il lotto B potranno essere prestate per sub lotti di coltivazione.

Tenendo conto che il lotto B sub lotto 1 ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 5.140mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 49.327 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 1, è pari a €474.783/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto B, sub lotto 1, è pari a €326.802/00

Tenendo conto che il lotto B sub lotto 2 ha una superficie effettiva finale di ricopertura pari a 7.260mq ed una capacità totale di riempimento autorizzata di 69.673 mc:

- L'importo delle garanzie per la gestione operativa del lotto B, sub lotto 2, è pari a €670.617/00
- L'importo delle garanzie per la gestione post-operativa del lotto B, sub lotto 2, è pari a €461.598/00

# ALLEGATO B

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

#### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

#### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

## Scelta dei metodi analitici

### a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG <http://www.arpa.fvg.it/cms/hp/news/Arpa-FVG-definisce-le-metodiche-analitiche-da-utilizzare-per-il-campionamento-e-le-analisi-delle-emissioni-industriali.html> o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

### b) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

### c) Acque sotterranee

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

d) Percolato

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

A partire dall'**1 gennaio 2017** i risultati del presente Piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l'Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devo essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

La Società deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto D.Lgs 152/06 art.5 co.r-bis	GESTECO Spa	Graziano Luci
Responsabile Tecnico di gestione D.Lgs. 36/03 art9 co.1 lt. b)		Trangoni Daniele
Società terze contraenti	Come da comunicazione della Società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Dipartimento Provinciale di Udine

### ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'aria, considerato il profilo analitico in essere per il monitoraggio della discarica, si ritiene che:

- la determinazione delle PM10 debba essere effettuata prevedendo almeno una settimana di campionamento,
- l'esposizione dei radielli per la determinazione di H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> debba durare almeno due settimane,
- in parallelo alla determinazione di H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub> possano essere campionati tramite radielli anche i COV per i quali è nota la portata equivalente.

I Rapporti di Prova devono riportare la durata del campionamento, il tipo di supporto di campionamento utilizzato, il tipo di apparecchiatura usata per il campionamento, la portata di campionamento e/o il tempo di esposizione.

Nella tabella 2 vengono specificati i parametri da analizzare e le relative frequenze di due punti di campionamento da localizzare in conformità all'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

	1	2	Modalità di controllo		Metodi
			Gestione operativa	Gestione post operativa	
Metano (CH <sub>4</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto a)
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ossigeno (O <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Idrogeno (H <sub>2</sub> )	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Acido solforico (H <sub>2</sub> S)	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Polveri totali	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Polveri PM <sub>10</sub>	X	X	Semestrale	Annuale	
Mercaptani :					
Metilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Etilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
n-butilmercaptano	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Composti volatili in relazione alla composizione dei rifiuti	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Composti organici	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Cloruro di vinile	X	X	Trimestrale	Semestrale	

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina posizionata sopra gli uffici.

Tab. 3 – Dati meteoroclimatici

Parametri	Unità di misura	Frequenza	
		Gestione operativa	Gestione post operativa
Precipitazioni	mm	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Evaporazione	mm	giornaliera	
Temperatura minima, massima, 14 h CET	°C	giornaliera	Media mensile
Umidità atmosferica (14 h CET)	%	giornaliera	
Direzione e velocità del vento	m/s	giornaliera	Non richiesta

## EMISSIONI ODORIGENE

Relativamente alle emissioni odorigene, si precisa che la norma tecnica UNI EN 13725: 2004 prevede il campionamento e la misura della concentrazione di odore alle emissioni e non in aria ambiente.

Per tale motivo, la determinazione della concentrazione di odore verrà effettuata con cadenza annuale (preferibilmente nel periodo estivo), con campionamento presso le sorgenti emmissive attive, in analogia a quanto riportato nella relazione tecnica LOD – RT 141/15, allegato 17.2 (ad esempio: in prossimità della torcia di emergenza biogas, materiale conferito, copertura del materiale).

Il campionamento e l'analisi avverrà secondo quanto indicato al paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto b)

In prossimità della torcia del biogas, annualmente, verrà effettuata anche la determinazione del metano presente, al fine di verificare l'eventuale presenza di biogas, come richiesto dalla Delibera di compatibilità ambientale n. 2483 dell'11 dicembre 2015.

## Acqua

Con riferimento alle misure freatiche su tutti i pozzi presenti nell'area dell'intorno prossimo alla discarica dovranno essere considerati quali "pozzi di monitoraggio di ARPA più esterni" Centraline Casone, Casanova, piezometri FIRMANO 1 e FIRMANO 2 e Casali Potocco.

### Monitoraggio acque sotterranee

Si riportano nelle tabelle 4 e 5 l'ubicazione dei pozzi per i punti di campionamento delle acque sotterranee, i parametri da monitorare e la relativa frequenza d'analisi.

Tab. 4 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro relativa al		Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
	Lotto A	Lotto B	E	N			
n. 1	Monte	-	2397593	5102150	57	70	37-67
n. 2	Monte	-	2397655	5102131	58	70	32-62
n. 3	Monte	-	2397730	5102116	58	70	37-67
n. 4	Monte	-	2397772	5102567	57	70	37-67
n. 5	Valle	Valle	2397644	5102263	56	70	38-68
n. 6	Valle	Valle	2397695	5102384	60	70	35-70
n.7 (da realizzare)	-	Monte	2397782	5102352	Da misurare dopo la realizzazione	70	Da misurare dopo la realizzazione

Tab. 5a – Misure piezometriche qualitative pozzi monte lotto A

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
PZ1, PZ2, PZ3, PZ4	Livello falda (bocca-pozzo pelo acqua)	m	mensile	mensile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto c)
	pH	-	trimestrale	semestrale	
	Temperatura	°C	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale	semestrale	
	Potenziale redox	mV	trimestrale	semestrale	
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	semestrale	
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	semestrale	
	BOD5	mg/l	annuale	annuale	
TOC	mg/l	annuale	annuale		

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
	Cloruri	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Solfati	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cianuri	mg/l	annuale	annuale	
	Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Fluoruri	mg/l	annuale	annuale	
	Sodio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Potassio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Calcio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Magnesio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cromo VI	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cromo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Arsenico tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Mercurio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Nichel tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Zinco tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Piombo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cadmio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Rame tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale	
	Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	

Tab. 5b – Misure piezometriche qualitative pozzi valle lotti A e B e monte lotto B

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
PZ5, PZ6, PZ7	Livello falda (bocca-pozzo pelo acqua)	m	mensile	mensile	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto c)
	pH	-	trimestrale	semestrale	
	Temperatura	°C	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ossigeno disciolto	% di saturazione	trimestrale	semestrale	
	Potenziale redox	mV	trimestrale	semestrale	
	Conducibilità a 20°C	µs/cm	trimestrale	semestrale	
	Ossidabilità Kubel	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità totale	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità alla fenolftaleina	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (OH-)	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (CO <sub>3</sub> =)	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	Alcalinità (HCO <sub>3</sub> -)	mg/l (CaCO <sub>3</sub> )	trimestrale	semestrale	
	BOD <sub>5</sub>	mg/l	Semestrale	annuale	
	TOC	mg/l	Semestrale	annuale	
	Cloruri	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Solfati	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cianuri	mg/l	semestrale	semestrale	
	Ferro disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Manganese disciolto	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Ammoniaca	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitrico	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Azoto nitroso	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Fluoruri	mg/l	annuale	annuale	
	Sodio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Potassio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Calcio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Magnesio	mg/l	trimestrale	semestrale	
	Cromo VI	µg/l	trimestrale	annuale	
	Cromo tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Arsenico tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Mercurio tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
	Nichel tot.	µg/l	trimestrale	annuale	
Zinco tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Piombo tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Cadmio tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Rame tot.	µg/l	trimestrale	annuale		
Antimonio	µg/l	trimestrale	annuale		
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale		

Punto di misura	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Metodi
	Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	PCB (Indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	
	Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	semestrale	
	Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	semestrale	semestrale	

In conformità a quanto indicato al punto 2) dell'allegato "E" della Delibera Provinciale 93/06, qualora durante le fasi di esercizio o di post esercizio della discarica si rilevassero concentrazioni dei parametri superiori ai valori di guardia riportati nella tabella 6, la Società dovrà provvedere al monitoraggio con frequenza settimanale e contestualmente dare comunicazione ad ARPA secondo la procedura riportata di seguito.

I valori di guardia potranno essere aggiornati annualmente da ARPA FVG analizzando i dati ottenuti nel periodo precedente.

Tab. 6 – Valori di guardia

Parametro	Unità di misura	Valore di guardia
pH	--	< 7
Ossigeno disciolto	% di saturazione	50 % di saturazione
Conducibilità elettrica	micro S/cm	780
Cloruri	mg/l	15
Ammoniaca	mg/l	0,5
Sodio	mg/l	14
Potassio	mg/l	9
Ferro	micro g/l	100
Manganese	micro g/l	25
Cadmio	micro g/l	3
Piombo	micro g/l	5
Arsenico	micro g/l	5

### Procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia

Qualora, durante le fasi di esercizio e post-esercizio della discarica, il Proponente rilevi concentrazioni dei parametri difformi dai valori di guardia, deve darne tempestiva comunicazione a Provincia e Dipartimento ARPA FVG di Udine, secondo la procedura sotto riportata nel Piano di Intervento.

## Piano di intervento

- 1) nel caso di raggiungimento dei livelli di guardia il Proponente deve darne tempestiva comunicazione a Regione, Provincia e Dipartimento ARPA FVG di Udine.
- 2) nel caso di raggiungimento dei livelli di guardia, al fine di valutare la significatività dei risultati prodotti ai sensi del p.to 5.1 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/03, il Proponente deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro il mese successivo in corrispondenza del pozzo di controllo interessato dall'anomalia. Qualora il valore del parametro rientri nella normalità, l'anomalia può essere considerata chiusa;
- 3) qualora vi sia la conferma del valore irregolare, devono essere effettuate le analisi su tutti parametri della Tabella 5 sia nel pozzo caratterizzato da valori anomali che in quello di monte al fine di poter escludere eventuali alterazioni già presenti a monte del sito, in tal caso il Responsabile della sorveglianza e controllo deve darne comunicazione a Regione, Provincia, ASS, Comune di Cividale e Dipartimento ARPA FVG di Udine nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore;
- 4) al fine di accertare l'eventuale impatto della discarica sulle acque sotterranee e il suo reale apporto inquinante, devono essere verificate, da un punto di vista quali-quantitativo, la compatibilità e la correlazione dei parametri non con i rifiuti conferiti, ma con le caratteristiche qualitative del percolato prodotto;
- 5) deve essere applicato dal Proponente il Piano di Emergenza della discarica che deve indicare le misure operative da attuare qualora vengano rilevati dei valori anomali, confermati nel tempo, dei parametri indicatori.
- 6) La Regione, in relazione alla gravità degli eventi, può disporre la copertura temporanea dei rifiuti e la sospensione del conferimento degli stessi;

## Percolato

Fino alla messa in esercizio del lotto B il campionamento del percolato per il lotto A verrà effettuato nella vasca di raccolta del percolato. Successivamente alla messa in esercizio del lotto B il campionamento del percolato del lotto B verrà effettuato nei relativi pozzi di raccolta. Il campionamento del percolato per il lotto A potrà continuare ed essere effettuato nella vasca di raccolta del percolato a condizione che vengano installati idonei misuratori di portata per la registrazione delle quantità di percolato prodotte da ciascuno dei due lotti A e B.

Tabella 6b. - Analisi sul percolato della discarica

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
Volume	m3	Settimanale	Semestrale	Registro	
Livello del percolato nel pozzo di raccolta	cm	Settimanale	Semestrale	Registro	
pH	-	Trimestrale	Semestrale	RdP	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" punto d)
Temperatura	°C	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Conducibilità	µs/cm	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Ossidabilità Kubel	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Odore	diluizione	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Residuo a 105°C	%	Trimestrale	Semestrale	RdP	
BOD5	mg/l	annuale	annuale	RdP	
COD	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	

Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (operativa)	Frequenza autocontrollo (post operativa)	Modalità di registrazione controlli effettuati	Metodi
Azoto ammoniacale	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Azoto nitrico	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Azoto nitroso	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Fosforo	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cianuri Tot	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cloruri	mg/l	Trimestrale	Semestrale	RdP	
Solfati	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Solfuri	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Ferro	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Manganese	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Arsenico	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Cromo VI	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Cromo totale	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Zinco	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Nichel	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Rame	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Cadmio	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Piombo	mg/l	trimestrale	Semestrale	RdP	
Mercurio	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Antimonio	mg/l	annuale	annuale	RdP	
Fenoli (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati se compatibile con il metodo analitico)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Pesticidi fosforati e totali (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Solventi organici azotati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
PCB (indicare nei rapporti di prova i PCB determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
IPA (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Solventi Organici aromatici (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	
Solventi clorurati (Indicare nei rapporti di prova i singoli composti determinati)	µg/l	annuale	annuale	RdP	

La produzione di percolato dovrà essere correlata ai parametri meteo climatici in modo tale da effettuare un bilancio idrico del percolato formatosi, aggiornando i dati con frequenza settimanale nella fase operativa e semestrale nella fase di gestione post operativa

## Rifiuti

Le tabella 7 e 8 contengono rispettivamente gli elenchi dei rifiuti in ingresso (rifiuti ammessi in discarica) ed in uscita e l'indicazione dei controlli da effettuare.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti i rifiuti in ingresso	Visivo e campionamento e analisi in conformità al DM 27/9/2010 e ss.mm.ii. e secondo sistema di qualità e il piano di gestione operativa approvato	Ad ogni ingresso	Sistema informatico

Nella seguente tabella si riportano i controlli da eseguire sui principali rifiuti prodotti dall'impianto.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
190703	Smaltimento	Strumentale	Trimestrale	Sistema informatico

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Morfologia della discarica

In tabella 9 vengono riportati i controlli topografici dell'area.

Tabella 9. *Morfologia della discarica*

Parametro	UM	Metodo misura	Frequenza misure	Fase della discarica in cui attuare la misura
Volume occupato	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Volume residuo	m <sup>3</sup>	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Struttura e composizione	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa
Assestamento	m (quote raggiunte)	Rilevazioni topografiche	annuale	Operativa e post

## Controllo e manutenzione

La tabella 10 riassume gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare nell'area della discarica.

Tab. 10– Interventi di manutenzione ordinaria

Parti interessate dall'intervento	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità registrazione dei controlli
Cancelli e recinzioni	Verifica ed eventuale ripristino di parti danneggiate	Mensile	Supporto informatico
Pulizia zona di pre stoccaggio rifiuti	Pulizia e disinfezione delle aree	Mensile	Supporto informatico
Pulizia dei macchinari	Pulizia e disinfezione di tutte le parti che sono entrate in contatto con i rifiuti	Mensile	Supporto informatico
Sistemazione viaria interna	Ripristino complanarità superficie viaria e all'occorrenza dello strato superficiale	Annuale	Supporto informatico
Rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche	Pulizia dei pozzetti e delle caditoie posizionati nei piazzali	Semestrale	Supporto informatico
	Verifica di franamenti delle scarpate e/o occlusioni che pregiudichino il libero deflusso delle acque del fosso superficiale	Mensile	
	Controllo dei pozzi perdenti con eventuale rimozione di accumuli di materiale inerte sul fondo degli stessi	Annuale	
Rete di drenaggio del percolato	Saranno eseguite ispezioni all'interno dei pozzi di raccolta con verifica del battente, sugli apparecchi di sollevamento e sostegno delle pompe e se necessario verifiche con telecamera delle tubazioni	Settimanale	Supporto informatico
Misuratori di portata percolato lotto A e B <b>(se installati)</b>	Verifica della funzionalità	settimanale	Registro cartaceo/informatico
	taratura	Secondo indicazioni del costruttore	
Rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas <b>(se realizzata)</b>	Verifica condensa all'interno delle tubazioni	Settimanale	Supporto informatico
	Verifica dell'integrità delle pendenze delle tubazioni di adduzione	Mensile	
	Integrità delle testa-pozzo	Semestrale	
	Controllo delle apparecchiature elettromeccaniche	Demandata ai fornitori dell'apparecchiatura	
Pozzi piezometrici e relativa apparecchiatura	Verifica della funzionalità dei pozzi controllando e misurando che la portata della pompa immersa sia pari a quella iniziale	Annuale	Supporto informatico
	Verifica della funzionalità delle pompe	Demandata ai fornitori delle apparecchiature	
Torcia biogas di emergenza	Verifica della funzionalità	settimanale	Registro cartaceo/informatico
	annotazione data ed ora di avvio di ogni emissione di emergenza, e il tempo in cui l'emissione è rimasta attiva.	Ad ogni evento	

La tabella 11 evidenzia i controlli da effettuare sui punti critici dell'impianto IPPC.

Tab. 11- Punti critici dell'impianto IPPC

Punti critici	Parametri		Perdite	
	Modalità	Frequenza dei controlli	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impermeabilizzazione principale	Verifica visiva all'interno dei pozzi spia	Giornaliera	Percolato	Supporto informatico
Vasca percolato	Segnalazione dalla rete spia	In continuo	Percolato	Supporto informatico

### **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 12

Tab . 12 Attività a carico dell'Ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano (dodici anni)
Visita di controllo in esercizio	Secondo piano regionale	Rifiuti Aria acqua	Secondo piano regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività è individuata al punto 5.4, dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del D.lgs.152/06 "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti."

### **UBICAZIONE DELLA DISCARICA:**

L'impianto in oggetto è ubicato in ambito agricolo, a sud del centro abitato di Cividale del Friuli, in Zona D4 (insediamenti per attività estrattive), così come tipizzata dal vigente Piano Regolatore Generale (variante n.6 approvata con Del. di Consiglio Comunale n. 30 del 05/09/2011) e già nel Piano Pluriennale di Attuazione.

L'impianto di discarica autorizzato è individuato catastalmente dalle particelle 121-122-124-125-126-127-128-129-130 del Foglio n. 33 del catasto Terreni e Fabbricati della provincia di Udine, mentre la ex-cava adiacente su cui si intende realizzare l'ampliamento della discarica è individuata dalle porzioni di mappali 81-83-85-87.

L'attuale lotto di discarica presenta una superficie di circa 17.197 mq, mentre il nuovo invaso occuperà una superficie di circa 12.400 mq a quota terreno (119,80 m s.l.m.). L'area complessiva dell'impianto, internamente alla recinzione perimetrale, risulta pari a circa 5 ettari.

Il sottosuolo è costituito prevalentemente da ghiaie, anche cementate, conglomerato ed argilla. La quota media della falda si attesta tra i 60 e i 63 m s.l.m.m. a fronte di una quota del piano di fondo scavo del nuovo catino di conferimento pari a 104 m s.l.m.m..

La distanza da case isolate è superiore a 100 m mentre il centro abitato più vicino, ovvero Premariacco, loc. Firmano, dista dall'impianto 650 m pertanto, per la realizzazione dell'ampliamento risulta necessaria la deroga ai vincoli di distanza dal centro abitato.

In tale intorno non si rileva la presenza di scuole, ospedali, né di altri possibili recettori sensibili. Né si rileva, in prossimità dell'area d'interesse, la presenza di pozzi ad uso potabile.

Il sito è localizzato lungo la strada provinciale S.P. N.19 del Natisone, in prossimità della strada statale S.S. 356.

Lungo la suddetta strada provinciale sono ubicati due ulteriori impianti di discarica rispettivamente a nord e a sud del sito in oggetto.

Sull'area in esame non insistono specifici vincoli ambientali e/o paesaggistici. Il sito è ubicato nell'ambito paesaggistico AP19 "Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche", circa 900 m ad est del Torrente Natisone e ad una distanza di circa 1000 m dal Sito di Interesse Comunitario IT 3320025 "Magredi di Firmano".

Il sito non è servito da pubblica fognatura; mentre l'approvvigionamento idrico per uso industriale avviene tramite acquedotto Poiana Spa. Nell'area non sono presenti metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti, né elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kW.

A maggio 2015 è stata effettuata un'indagine fonometrica per verificare i valori dei livelli sonori in seguito all'approvazione del piano comunale di classificazione acustica nel comune di Cividale del Friuli approvato con Deliberazione consigliere n. 33 del 24 novembre 2014 pubblicato sul BUR n.1 del 7 gennaio 2015.

La zona considerata è inserita nel progetto di riqualificazione ambientale "Firmano Pulita '98" redatto dalla Provincia di Udine.

## Situazione attuale

Il progetto originario prevedeva la costruzione di una discarica sui terreni catastalmente censiti al foglio 33 mappali n. 81, 83, 85, 87, 121, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129 e 130. del comune di Cividale del Friuli

A seguito della delibera n. 93 della Giunta Provinciale di Udine del 10 marzo 2006, riguardante il progetto di adeguamento della discarica, è stata stralciata dall'area di discarica la porzione a nord dell'argine di confinamento del III lotto, catastalmente individuata dai mappali 81, 83, 85 e 87. pertanto attualmente rimane destinata a discarica la zona individuata dai mappali 121, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 129 e 130.

L'attuale discarica è organizzata in 3 lotti funzionali e presenta una superficie di circa 17.197 mq per un volume autorizzato totale di 223.500 m3.

I rifiuti conferiti nella discarica devono rispettare i criteri di ammissibilità previsti dal Decreto 27 settembre 2010. Non possono essere conferiti in discarica: i rifiuti pericolosi; i rifiuti di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 36/2003; rifiuti biodegradabili, fermentescibili e putrescibili; rifiuti di cui all'art. 6 comma 6 lettere a) b) c) del Decreto 27 settembre 2010.

## Ampliamento della discarica

Il progetto di ampliamento prevede il completamento, ripristino e valorizzazione ambientale del sito di ex cava adiacente alla discarica esistente, tramite l'ampliamento dell'attuale discarica con la realizzazione di due nuovi lotti destinati ai medesimi codici CER per una nuova volumetria pari a circa 106.000 mc (volume utile) e 119.000 mc (volume complessivo) ed una superficie di circa 12.400 mq.

A seguito del completamento della discarica è previsto un intervento di ripristino ambientale e funzionale dell'area ottimale, che comprende un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili ubicato nell'ambito di un parco energetico didattico che, consentirà ai visitatori di osservare e capire il funzionamento delle tecnologie per la produzione energetica da fonte rinnovabile.

Nella seguente tabella si riporta un confronto tra le principali caratteristiche del lotto esistente e quello di ampliamento:

	<b>Discarica esistente</b>	<b>Ampliamento in progetto</b>
<b>Volume utile complessivo della discarica</b>	223.500,00 mc	119.000,00 mc
<b>Dimensioni areali</b>	mq 17.197	mq 12.400
<b>Numero lotti</b>	n. 3	n. 2
<b>Punti campionamento emissioni (ARIA) parametri da monitorare conformi all'allegato 2 del D.Lgs 36/03</b>	n. 2 punti campionamento uno a monte e uno a valle con frequenza monitoraggi trimestrale in fase di gestione	n. 2 punti campionamento uno a monte e uno a valle con frequenza monitoraggi trimestrale in fase di gestione
<b>Punti campionamento odore</b>	Analisi una tantum	Analisi con cadenza annuale alle principali sorgenti emmissive
<b>Pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee (ACQUA) parametri da analizzare conformi all'allegato 2 del D.Lgs 36/03</b>	n. 6 pozzi di cui due a valle (n.5 e n.6)  Misure piezometriche qualitative con frequenza trimestrale in fase di gestione  Misure piezometriche livello di falda con frequenza mensile in fase di gestione	n. 1 pozzo a monte da costruire e n.2 a valle (n.5 e n. 6 esistenti )  misure piezometriche qualitative con frequenza trimestrale in fase di gestione  Misure piezometriche livello di falda con frequenza mensile in fase di gestione

<b>Dati meteo climatici parametri da rilevare come da allegato 2 del D.Lgs. 36/03</b>	Centralina posizionata sopra gli uffici parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico con frequenza giornaliera in fase di gestione	Utilizzo della centralina esistente con frequenza giornaliera in fase di gestione
<b>Percolato parametri da esaminare come da allegato 2 del D.Lgs. 36/03</b>	n. 3 pozzi prelievo (n.1 pozzo prelievo percolato per ogni lotto)  n. 1 vasca stoccaggio percolato parametri da esaminare con frequenza trimestrale in fase di gestione, semestrale in fase di post gestione  La produzione viene commisurata all'entità delle precipitazioni meteoriche mediante opportune tabelle di correlazione aggiornate settimanalmente nella fase di gestione operativa.  Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato B tabella 8 del Decreto STINQ/UD/AIA/18-R n.2309 del 15.10.2013	n. 2 pozzi prelievo (n.1 pozzo prelievo percolato per ogni lotto)  utilizzo della stessa vasca di stoccaggio del percolato parametri da esaminare con frequenza trimestrale in fase di gestione, semestrale in fase di post gestione  La produzione viene commisurata all'entità delle precipitazioni meteoriche mediante opportune tabelle di correlazione aggiornate settimanalmente nella fase di gestione operativa  Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i.
<b>Rifiuti (non pericolosi) Controlli rifiuti in ingresso</b>	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato A e allegato B tabella 7 del Decreto STINQ/UD/AIA/18-R n.2309 del 15.10.2013  Modalità di controllo in conformità al DM 27.09.2010 e smi  Con frequenza ad ogni ingresso e modalità di registrazione a livello informatico	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i.  Modalità di controllo in conformità al DM 27.09.2010 e smi.  Con le stesse modalità di controllo e verifica della discarica esistente
<b>Rifiuti (non pericolosi) Controlli rifiuti in uscita</b>	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato B del Decreto STINQ/UD/AIA/18- R n.2309 del 15.10.2013  Modalità di controllo strumentale  Rifiuto con codice CER 190703 principale rifiuto prodotto, viene smaltito in impianti autorizzati	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i., con le stesse modalità di controllo e verifica della discarica esistente
<b>Pozzi rete spia</b>	n. 3 pozzi spia (uno per ciascun lotto)	n.2 pozzi spia (uno per ciascun lotto)
<b>Topografia dell'area come da allegato 2 del D.Lgs. 36/03</b>	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i. e come da allegato B del Decreto STINQ/UD/AIA/18- R n.2309 del 15.10.2013  Struttura e composizione discarica con frequenza: semestrale  Comportamento d'assestamento del corpo della discarica con frequenza: annuale In fase di gestione	Conforme al D.Lgs 36/03 e s.m.i.  Stessa modalità di verifica della discarica esistente

<p><b>Punti di emissione sonore dell'insediamento Valutazione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno Legge 26 ottobre 1995, n. 447</b></p> <p><b>D.P.C.M. 14 novembre 1997</b> <b>D.M. 16 marzo 1998</b></p>	<p>Indagine fonometrica eseguita in data 11.03.2015</p> <p>Dopo approvazione del piano comunale di classificazione acustica nel comune di Cividale del Friuli approvato con Deliberazione consigliere n. 33 del 24 novembre 2014 pubblicato sul BUR n.1 del 7 gennaio 2015.</p>	<p>Un'indagine fonometrica verrà eseguita successivamente alla realizzazione delle nuove opere</p>
<p><b>Impianto biogas allegato 1 e 2 del D.Lgs. 36/03</b></p>	<p>La discarica è autorizzata per ricevere rifiuti non pericolosi non biodegradabili non fermentescibili e non putrescibili.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di captazione biogas che sarà realizzato successivamente alla chiusura della discarica qualora venga confermata l'effettiva necessità.</p> <p>E' prevista una torcia con caratteristiche di fiaccola d'emergenza</p>	<p>La discarica riceverà rifiuti non pericolosi non biodegradabili non fermentescibili e non putrescibili.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di captazione biogas che sarà realizzato successivamente alla chiusura della discarica qualora venga confermata l'effettiva necessità.</p> <p>E' prevista una torcia con caratteristiche di fiaccola d'emergenza.</p>

Ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 il proponente richiede che l'autorizzazione venga concessa per lotti così definiti:

- Lotto A: corrispondente alla discarica in essere già autorizzata e costituito dai sub-lotti 1, 2 e 3;
- Lotto B: corrispondente all'ampliamento costituito dai sub- lotti 1 e 2.

A tal fine si precisa che i conferimenti saranno avviati nel lotto B solo dopo che saranno terminati i conferimenti nel lotto A.

Ne consegue che anche le garanzie finanziarie saranno prestate per lotti, così come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 36/2003.

### **Ciclo produttivo**

Il ciclo produttivo dell'impianto prevede le seguenti fasi:

- verifica di ammissibilità del rifiuto;
- accettazione dei rifiuti in ingresso;
- eventuale prestoccaggio dei rifiuti in apposita area ubicata in prossimità dell'ingresso carrabile principale, al fine di sottoporre gli stessi ad ulteriore verifica se l'ispezione visiva a cui è sottoposto il carico in ingresso non è ritenuta sufficiente;
- smaltimento dei rifiuti in discarica, nelle previsioni del decreto autorizzativo e della norma di riferimento vigente; comprendendo scarico in invaso mediante pale meccaniche, compattazione mediante rullaggio meccanico, copertura giornaliera con idonei materiali aridi.

La gestione della discarica prevede inoltre la captazione del percolato formatosi nel corpo della discarica, la sua estrazione mediante pompe, l'invio alla vasca di raccolta e allo smaltimento in impianti autorizzati.

Nel complesso impiantistico sono già presenti aree e servizi ausiliari che serviranno anche il nuovo ampliamento quali:

- uffici, comprendenti anche la sala riunioni, la sala controllo, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale di conduzione dell'impianto;
- pesa ponte;
- area manutenzione mezzi aziendali;
- area stoccaggio provvisorio rifiuti;
- centralina meteorologica;
- vasca stoccaggio percolato.

Per la gestione dell'impianto saranno utilizzati i mezzi di seguito elencati:

- pala gommata per il trasporto degli inerti di copertura da punto di stoccaggio al fondo della discarica;
- mezzi di servizio per il trasporto dei rifiuti da smaltire dalla zona di prestoccaggio al lotto di smaltimento.

### **Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale**

Il progetto di ampliamento è stato assoggettato a procedura di VIA e giudicato compatibile con l'ambiente ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale con Delibera della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia n. 2483 del 11.12.2015.

### **Deroghe richieste per la realizzazione dell'ampliamento**

Il progetto di ampliamento presenta elementi di incompatibilità con i seguenti vincoli localizzativi di cui al piano regionale e al programma attuativo provinciale sui rifiuti speciali non pericolosi:

- – Zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche;
- – Fascia di rispetto da centri abitati.

I vincoli escludenti in cui la discarica rientra sono tuttavia vincoli derogabili in sede di autorizzazione integrata ambientale.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei criteri escludenti di cui al Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione rifiuti Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi per cui è richiesta la deroga:

<b>Criterio</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Motivazione della richiesta di deroga</b>
C26	Zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche	Escludente	Area ricompresa nelle aree riportate nella Tav. C26	Sono stati acquisiti dati sulla presenza di colture di pregio e svolti studi specialistici, dai quali si desume che la discarica in essere, ovvero il relativo ampliamento, non determinano impatti negativi significativi sulle zone tipiche di produzione.
C37a	Fascia di rispetto da centri abitati	Escludente	Distanza dalla delimitazione del centro abitato di Firmano pari a circa 650 m.  Distanza da case isolate superiore a 100 m.	Sono stati svolti studi specialistici, dai quali si desume che la discarica in essere, ovvero il relativo ampliamento, non determinano impatti negativi significativi sui vicini centri abitati e sono state predisposte le relazioni di cui all'Allegato 2 del Piano.

L' Autorizzazione Integrata Ambientale costituisce inoltre variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06.

## Energia

Considerato che nel sito in oggetto sono e saranno smaltiti unicamente rifiuti non pericolosi, non putrescibili, non fermentiscibili e non biodegradabili, le infrastrutture necessarie per l'asportazione del biogas, benché progettate, saranno realizzate soltanto qualora ne venga confermata l'effettiva necessità e comunque successivamente alla chiusura della discarica stessa.

Il progetto, quindi, prevede la realizzazione di una idonea rete di captazione analoga a quella progettata per l'attuale discarica, per la quale tuttavia, avendo stimato una produzione di circa 250 Nmc/h, non è stato possibile prevedere l'installazione di un impianto di termocombustione di tipo continuo, ma si è fatto ricorso ad una torcia di emergenza attivabile manualmente collegata ad un possibile punto di fuoriuscita di biogas coincidente ad oggi con il pozzo di raccolta del percolato della discarica in essere.

Alla fine della gestione operativa della discarica verrà realizzato un intervento di ripristino ambientale e funzionale dell'area ottimale, che comprende un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto prevede la futura installazione di 5.400 pannelli fotovoltaici, così suddivisi:

- Campo fotovoltaico NORD costituito da n. 4.158 pannelli fotovoltaici mono/policristallini da 240W (77 blocchi da 54 pannelli) da installarsi sull'area nord del parco, corrispondente all'attuale ex-cava, per una potenza complessiva di circa 1 MW. L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica nazionale tramite l'installazione di un inverter e di uno specifico contatore di scambio, in grado di registrare sia la quantità di energia immessa nella rete nazionale che quella prelevata.
- Campo fotovoltaico SUD costituito da n. 1.242 pannelli fotovoltaici da 250 W (23 blocchi da 54 pannelli) da installarsi sull'area della discarica esistente, per una potenza complessiva di circa 300 kW. Analogamente al precedente, l'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete elettrica nazionale tramite l'installazione di un inverter e di uno specifico contatore di scambio, in grado di registrare sia la quantità di energia immessa nella rete nazionale che quella prelevata.

Successivamente alla chiusura della discarica, ovvero in seguito alla realizzazione del suddetto impianto corrisponderà una produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile pari a circa 1.800 MWh/anno.

Le modalità di recupero previste per il sito di discarica rientrano quindi nel campo di applicazione dell'autorizzazione unica per impianti energetici a fonti rinnovabili ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003, comma 3, art. 12.

## Certificazioni ambientali

La Società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO 14001:2004 rilasciata da SGS Italia S.p.A. con certificato n. IT10/1058.01.

